Anno XIV. TORINO, Lunedì 16 Agosto 1880 Num. 227.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 20 Sem. 10 Trim. 5 50 Mese 2 ...
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria)
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 16 AGOSTO 1880.

ITALIA

FERROVIE E TRANVIE NELLA PROVINCIA DI TORINO.

Il nostro Consiglio provinciale ha fatto un po' di scenetta forse interessante, ma punto edificante, sulla rappresentanza della maggioranza e della minoranza nella Deputazione provinciale, non ha discusso uno solo dei molti argomenti che erano all'ordine del giorno dopo la nomina della Deputazione provinciale; indi ha rimandato la sua seduta al 16 settembre.

Erano portate alla discussione alcune concessioni di ferrovie e tranvie; qualche voce autorevole s'era alzata a dimandare che tali argomenti avessero precedenza. Ma che? Non tornò comodo al Consiglio e non se ne fece niente: per cui quegli argomenti staranno un altro po' a dormire.

Per certo non possiamo lodarne nè il Consiglio nè le Autorità e le rappresentanze provinciali che se ne dovevano occupare e non l'hanno fatto ancora.

Intanto ciò va tutto a danno delle concessioni che erano state domandate e per cui erano stati fatti i relativi depositi da ormai un anno; ciò va a danno specialmente dei Comuni interessati che avevano votato i loro concorsi.

Fra le tranvie e ferrovie di cui fu rimandata la discussione, noi intendiamo parlare specialmente di quelle Torino-Orbassano-Giaveno con diramazione per Piossasco e Torino-Carignano.

Il perchè nè Consiglio, nè Deputazione provinciale non mostrano nessuna sollecitudine nell'occuparsi di queste concessioni noi veramente non sappiamo.

Bensì il ritardo ci stupisce, tanto più in una provincia che, come quella di Torino, vorrebbe ed ha tutti gli elementi per essere a capo delle altre e per avanzarsi sicura e coraggiosa sul cammino del progresso.

E invece al confronto delle altre provincie vicine e lontane, quella di Torino in fatto di ferrovie e tranvie oggi vuol mettersi alla coda: così pare almeno.

Fummo noi i primi in Italia ad avere una tranvia suburbana: quella di Moncalieri. Data noi la prima spinta, molte altre provincie ci vennero addietro. Lasciamo quella di Bari che dal 1870 studia il nuovo sistema di tranvie a vapore sulle strade pubbliche. Ma dopo della nostra si inaugurarono tosto le tranvie Milano-Monza, Milano-Saronno; poi il Consiglio provinciale di Novara concesse la tranvia Vercelli-Trino-Gattinara; poi la provincia di Milano ancora concesse la Milano-Vaprio; poi nella provincia di Cuneo si ebbero prima la Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, indi la Cuneo-Dronero, e fra breve la Cuneo-Saluzzo.

Or son pochi giorni si inauguravano nella provincia di Alessandria le due importantissime tranvie Alessandria-Casale, Alessandria-Sale. Là in quattro mesi erano state costrutte due linee importantissime; da noi in un anno non si è ancora solamente studiato ed esaminato un progetto; da noi in un anno si è oramai giunti a stancare e i Comuni interessati e chi domanda le concessioni.

Oggi nella sola Italia settentrionale — a calcolare tra linee progettate, concesse, in costruzione ed in esercizio — abbiamo una sessantina di nuove tranvie. Ma nella provincia di Torino ci è restata coll'antica primissima nostra Torino-Moncalieri e per seconda avremo a gran mercè la non ancora compiuta tranvia Torino-Gassino.

Degli ostacoli o della lentezza che oggidì subiscono le concessioni di tranvie, non sapremmo darci ragione in tesi generale. Forsecchè è ancora irrisoluto il problema se convengano o meno le tranvie a vapore?

Ma la pratica degli altri paesi, anzi la pratica in alcune provincie del nostro paese stesso, ha tagliato il nodo della questione assai prima d'oggi.

Parlando delle linee di tranvie accennate sopra, da costruirsi qui nella nostra provincia per Orbassano-Giaveno e Carignano, abbiamo, sì, due progetti: quello di una semplice tranvia a vapore — modesta ferrovia suburbana stradale — e quello d'una ferrovia secondaria a sezione ridotta.

Ma anzitutto molti Comuni, i più interessati — i quali, allorchè non si parlava di tranvia a vapore, avevano votato ingenti somme per la ferrovia a sezione ridotta — poichè fu proposto il nuovo disegno di tranvia, ritirarono le prime promesse di concorso o votarono somme per la tranvia. Non tardarono molto a persuadersi della maggiore convenienza per loro del nuovo disegno.

Che vantaggio infatti dalla ferrovia a sezione ridotta? O il percorso è di importanza se non primaria affatto, ma almeno di un'importanza secondaria considerevole, e allora tanto vale fare una linea ferroviaria a sezione ordinaria ma con esercizio economico; si avrà in questo caso il vantaggio di evitare ogni trasbordo e di possedere una ferrovia dove si può sempre accrescere il trasporto delle merci e il passaggio di esse dalle linee secondarie alle primarie senza inconvenienti.

Oppure la ricchezza e produttività dei paesi da percorrere non è tale che consenta neppure una ferrovia ordinaria a esercizio economico, nè si ha mai speranza che la linea possa nemmeno diventare di importanza secondaria, e allora perchè voler venire a quella pericolosa transizione che è una ferrovia a sezione ridotta, che si potrebbe dire non ha guari più dei vantaggi della ferrovia normale, ed ha tutti gli inconvenienti delle tranvie?

Le ferrovie a sezioni ridotte vogliono un tracciato a sè, le tranvie corrono sulla strada già aperte; là litigi, espropriazioni, spese grandissime; qui nulla di tutto questo quando si è ottenuta la concessione dalla provincia e dai consorzii stradali e dai comuni interessati.

Le prime vogliono stazioni, uffici, personale moltiplice; le tranvie, molto più democratiche, fanno a meno di tanta burocrazia. Le une rappresentano un'illusione di lusso e ricchezza; le seconde la realtà dei piccoli comodi, dei modesti vantaggi, alle volte assai più apprezzabili.

L'esperienza del resto ha fatto ragione dell'utilità dei varii sistemi; in Europa oggi l'utilità pubblica ha dimostrato che dove non è più conveniente la ferrovia normale con esercizio economico, là non serve molto nemmeno la ferrovia a sezione ridotta; meglio addirittura passare senz'altre gradazioni alla tranvia a vapore.

In Francia v'hanno oltre a 2200 chilometri di ferrovie secondarie a esercizio economico, ma a sezione normale, e non vi ha che appena una dozzina di chilometri di ferrovie a sezione ridotta.

Nel Belgio o si ha di regola la ferrovia secondaria normale a esercizio economico col sistema Belpaire, ecc., o si ricorre subito alla tranvia a vapore. L'invenzione di questa ha tolta la massima parte d'importanza alla ferrovia a sezione ridotta e tende a farla scomparire affatto.

Nè mancano gli esempi in Italia: la ferrovia Torino-Rivoli a sezione ridotta e in condizioni favorevolissime, e la ferrovia ridotta di Monteponi in Sardegna non hanno avuto molti proseliti; per i bisogni locali la ferrovia su strade ordinarie, ossia la tranvia a vapore, ha trionfato nell'opinione pubblica; e i ministri Baccarini e Depretis nei progetti di nuove costruzioni non hanno lasciato che un posto assai subordinato alle ferrovie a binario ridotto, perchè esse sono ormai eccezionalissime nella pratica ferroviaria italiana (*).

Citeremo ancora un altro esempio coraggioso rilevantissimo: — il Consiglio provinciale di Brescia, appunto due anni fa, non riconfermava più alcuni sussidii già prima assegnati a ferrovie ordinarie, ma accettava la proposta di quella Deputazione provinciale, per cui « le tre linee ferroviarie Rezzato-Termini, Parma-Lodi-Crema-Brescia e Brescia-Iseo potevano essere sostituite da altrettante tranvie con trazione meccanica. »

E quest'opinione pubblica così propensa alle tranvie a vapore sulle strade provinciali e comunali ha attinto in Italia la sua forza anche a ragioni economiche di grande importanza.

L'ambizione di possedere una ferrovia per veder passare vicino il fumo della vaporiera, qual comunello oggi non la sente in Italia? Ma in questa gara e in questa ambizione di votare sussidi e di volere ferrovia bisogna pure ammettere che molti Comuni hanno fatto sacrifizi enormi o superiori alle loro forze; troppi bilanci comunali potrebbero essere rovinati o compromessi da questa gara. Ora, quando ci si presenta un sistema assai più economico e forse non meno utile delle ferrovie ridotte per soddisfare ai bisogni dei Comuni senza danneggiare soverchiamente alle loro finanze, noi crediamo che lo si debba con coraggio adottare e raccomandare.

Ragioni di convenienza, ragioni di economia, la pratica ferroviaria, l'esperienza delle altre nazioni consigliano l'adozione delle ferrovie stradali o delle tranvie a vapore a preferenza delle ferrovie a binario ridotto; non sapremmo perchè, specialmente nella nostra provincia, si dovrebbe proprio fare tutto il contrario.

Nè francamente possiamo approvare che da noi si lasci correre il tempo con tanta indifferenza e senza una decisione, mentre altrove si mostra così giusta e lodevole premura nel concedere e nell'inaugurare sempre nuove e importanti vie alle comunicazioni tra Comune e Comune, tra i piccoli centri produttivi e le grandi città consumatrici.

(*) Dichiariamo con piacere che alcuni dati e alcune informazioni su questo argomento li abbiamo attinti saltuariamente da un importante e preciso Saggio, intitolato: *I tramways e le ferrovie su strade ordinarie*, dello studiosissimo avv. Maggiorino Ferraris, pubblicato sul periodico mensile *L'ingegneria civile e le arti industriali*.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di aprile 1880, in confronto con quelli dello stesso mese 1879:

	1880	1879
Ferrovie dello Stato	L. 8,224,051	L. 7,803,093
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato	» 1,444,410	» 1,397,188
Romane	» 2,426,251	» 2,441,149
Meridionali	» 1,437,583	» 1,331,856
Venete	» 86,830	» 88,315
Sarde	» 78,985	» 79,538
Torino-Lanzo	» 34,091	» 33,503
Torino-Rivoli	» 10,925	» 12,080
Settimo-Rivarolo	» 11,510	» 11,850
Milano-Saronno-Erba	» 48,771	» 13,281
Conegliano-Vittorio	» 8,503	» 4,300
Totale	L. 14,342,209	L. 13,422,350

Si è avuto, dunque, un aumento di lire 820,853.

Tutte linee furono in aumento, eccettuate: le Romane, che ebbero una diminuzione di L. 14,898; le Sarde che diminuirono di lire 553; Torino-Rivoli, con diminuzione di lire 1161; Settimo-Rivarolo, con diminuzione di L. 43.

Ecco i prodotti dal 1° gennaio a tutto aprile 1880, in confronto con quelli dello stesso periodo 1879:

	1880	1879
Ferrovie dello Stato	L. 34,499,929	L. 27,552,409
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato	» 4,938,112	» 4,720,137
Romane	» 9,230,984	» 8,743,540
Meridionali	» 6,823,191	» 6,130,537
Venete	» 224,891	» 274,501
Sarde	» 319,035	» 318,549
Torino-Lanzo	» 170,732	» 128,574
Torino-Rivoli	» 39,414	» 40,372
Settimo-Rivarolo	» 41,073	» 40,468
Milano-Saronno-Erba	» 170,038	» 10,391
Conegliano-Vittorio	» 29,367	» 4,930
Totale	L. 51,574,527	L. 48,871,726

Si ebbe un aumento di lire 2,701,891. Furono in aumento tutte le linee, salvo Torino-Rivoli che diminuì di lire 658.

Ecco finalmente il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto aprile 1880, in confronto con quello del medesimo periodo 1879:

	1880	1879
Ferrovie dello Stato	L. 7,800	L. 7,413
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato	» 5,318	» 5,016
Romane	» 5,451	» 5,253
Meridionali	» 4,706	» 4,045
Venete	» 2,307	» 2,053
Sarde	» 1,363	» 1,359
Torino-Lanzo	» 3,935	» 4,018
Torino-Rivoli	» 2,227	» 2,298
Settimo-Rivarolo	» 1,816	» 1,750
Milano-Saronno-Erba	» 2,846	» 2,728
Conegliano-Vittorio	» 2,580	» 4,306
Media generale	L. 6,173	L. 5,925

L'aumento nella media generale è stato pertanto di L. 248.

Aumentarono: le Ferrovie di proprietà dello Stato di L. 387; le ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato, di L. 265; le Romane di L. 205; le Meridionali di L. 60; le Venete di L. 251; le Sarde di L. 4; Torino-Lanzo di L. 87; Settimo-Rivarolo di L. 62; Milano-Saronno-Erba di L. 118.

Diminuirono: Torino-Rivoli di L. 71; Conegliano-Vittorio di L. 1726.

Il 15 gennaio venne aperto all'esercizio il nuovo tronco Buragiano-Piscano (Rete calabrese) di chilometri 19.

Nomine e promozioni nell'esercito.

Il *Bollettino Militare* n. 33, del 13 agosto corr., reca le seguenti disposizioni:

Furono collocati a riposo: Bottino cav. Cesare, tenente colonnello nel 46° reggimento fanteria; Morone cav. Francesco, tenente colonnello medico presso la direzione di sanità militare di Milano; Incisa della Rocchetta marchese Alberto, colonnello comandante di brigata di fanteria (22ª).

Colli cav. Luigi, colonnello comandante il distretto militare di Napoli — nominato, a datare dal 16 corrente, comandante superiore dei distretti militari della divisione di Bologna.

Nassimbeno cav. Ernesto, tenente colonnello nel 44° fanteria — collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Grossen cav. Enrico, id. comandante il distretto militare di Siracusa — trasferto al comando del distretto militare di Mantova.

Bianchi cav. Antonio, tenente colonnello comandante il distretto militare di Mantova — promosso colonnello e nominato comandante del distretto militare di Napoli.

Melis cav. Tommaso, maggiore nel distretto di Rovigo — promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto militare di Siracusa.

I qui sottonominati assumono anche l'insegnamento nell'Accademia stessa, a datare dal 1° ottobre p. v.:

Russo Giovanni, capitano di artiglieria, aiutante maggiore all'Accademia militare; Finardi cav. Zaccaria, id. del Genio, ufficiale di compagnia id.; Caligaris Eugenio, id. d'artiglieria id. id.; Bompiani Giorgio, tenente del Genio id. id.; Nicci Giuseppe, id. 7° reggimento artiglieria, id. id.

Goiran Giovanni, maggiore di fanteria, comandato alla Scuola di guerra — esonerato dalla carica di relatore del Consiglio d'amministrazione di detta Scuola.

Rotondi cav. Francesco, maggiore d'artiglieria, addetto alla Scuola di guerra per l'insegnamento — nominato relatore del Consiglio d'amministrazione della Scuola stessa.

Randaccio cav. Luigi, capitano medico presso la Direzione di sanità di Roma — promosso maggiore medico e trasferto presso la Direzione di sanità di Torino.

Ciero cav. Basilio, maggiore nel 16° fanteria e Cacciabue Luigi, sottotenente contabile, distretto Alessandria, furono rivocati dall'impiego.

MILANO.

I lavori per l'Esposizione — Giornale e guida ufficiale — Accademia al Conservatorio — Il maestro Guglielmo Andreoli — Castelvecchio alla Commenda — Saggi a Brera — Un piffero.

(Sirio) — 15 agosto. — I lavori per l'Esposizione procedono speditamente e nelle Casse del Comitato continua a piovere denaro.

Ma, a dir vero, è piuttosto uno stillicidio che una vera pioggia, ed i rigagnoli che scappano di sotto a quella cassa sono tanto numerosi, tanto importanti, che è un affare serio far crescere il livello dei fondi. Il coraggio delle speranze non giunge a riempiere il vuoto. Si comincia a temere da taluni che non tutte le rosee promesse potranno sbocciare per quell'arsura minacciante; ma anche codesti stessi pessimisti sanno di che slanci fecondi e di che energiche risoluzioni è capace questa Milano nei momenti supremi e decisivi pel suo orgoglio e pel suo buon nome.

* * *

L'avvenimento artistico più importante della settimana è stato l'accademia finale del Regio Conservatorio. Per questo ultimo saggio si riservano i nomi che promettono di più, i lavori importanti di composizione, e fa in simile solennità che (senza rimontare troppo alto) negli ultimi anni si rivelarono al pubblico il Coronaro, il Catalani, lo Smareglia e due o tre altri giovani maestri che hanno ottenuto poi il bella fama. Quest'anno chi fece la più bella promessa fu il giovane Guglielmo Andreoli — fratello del famoso pianista — colla sua *Sinfonia-Ouverture*, un lavoro che rivela arditezza di fantasia e profondità di studio non comuni.

Forse troppo vi domina la tirannica influenza d'un grande modello prediletto, del Wagner; ma si può essere sicuri che ad un ingegno come quello dell'Andreoli un ulteriore sviluppo darà quella originalità spiccata senza la quale non v'è artista vero.

* * *

Iersera ottenne un buon successo alla Commenda un nuovo dramma del Castelvecchio, intitolato: *Delia o il secolo d'Augusto*.

« *Qui nous délivrera des Grecs et des Romains?* »

La retorica ha voluto anche qui concedersi il gusto di pavoneggiarsi sulla scena vestita di uno dei suoi soliti paludamenti a strascichi immani, a pieghe accademiche, a colori chiassosi, a orpelli e a fronzoli grossolani, sicura d'ottenere il favore di un certo pubblico. Dire cosa sia codesto dramma è presto fatto. C'è una che l'autore dice essere Tibullo, il quale è amato da tre donne. Egli invece ne ama una sola e se la sposa il giorno in cui suo marito la ripudia. Delle due amanti infelici una si avvelena e l'altra si morde le unghie.

C'è anche Orazio, c'è Properzio, c'è Ovidio, c'è tutto un mondo di brava gente in quel dramma. Ma la cosa più vera ancora di questo secolo d'Augusto è il naso finto che s'appiccica sul volto l'attore che fa il poeta delle *Metamorfosi* e dell'*Ars Amandi*. Quel naso divise coll'autore l'entusiasmo della serata.

* * *

A Brera sono esposti i saggi scolastici degli allievi dell'Accademia di Belle Arti ed i concorsi a parecchi premi d'istituzione privata.

Sarebbe cosa veramente sconfortante questa mostra miserrima, se non soccorresse il pensiero che in tanto trambusto di Esposizioni importantissime, di mecenatismo che comincia a diventare intelligente, di premi ragguardevoli, tutti, anche i mediocri, pensano a prepararsi le lotte più feconde di gloria e di lucro e disdegnano questo piccole gare che al vincitore promettono appena la gloriola d'un momento e poco più di una centinaia di lire.

Che se questa ragione non bastasse a tranquillizzare quegli inquieti innamorati dell'arte nostra, che stanno sempre a tastarle il polso, e a pronosticarle il peggio, farò loro notare che anche qui, benchè unica, esiste la prova della vita latente in quella morta gara accademica. E questo accenno alla vita è uno studio di scultura, un *Pifferaro* così finamente inspirato e così maestrevolmente modellato da far invidia a molti professoroni di statuaria la cui fama scroccata certo non vale un briciolo dell'ingegno di questo giovane vincitore fino ad oggi sconosciuto.

AOSTA.

La Regina a Sarre.

(*) — 14 agosto. — L'amata nostra Regina si invaghisce dei bambini che incontra nelle sue gite alpine, li accarezza, li bacia e lascia loro sempre qualche regaluccio.

Ieri l'altro trovò un ragazzetto con sua madre. Questa, che subito riconobbe l'Augusta Sovrana, si scostò tosto dal sentiero per lasciarle libero il passo, ma la Regina la pregò di accostarsi, chiese il nome del bimbo che accarezzò e baciò sulla fronte, lasciandogli per ricordo un zecchino.

La gioia sentita dalla madre fu tale che non potè ringraziare la Regina che versando lagrime di tenerezza.

Una non meno dolce impressione dovette pur risentire l'Augusta Donna quando, interpellato un pastorello che custodiva pecore se conoscesse la Regina, e sulla sua risposta negativa avendo ella soggiunto: *Que dit-on de la Reine? — On dit qu'elle est tant belle et tant sage*, disse questi non tutta ingenuità.

* * *

Ho appreso una gratissima novella.

Ricevendo nella sua ordinaria affabilità la rappresentanza municipale di Sarre che si recò ad ossequiarla e ad esprimerle i concordi sensi di giubilo che la sua presenza destò nella popolazione, S. M. la Regina ebbe a dire che il Re, suo consorte, sarebbe giunto egli pure a visitare questa valle a lui tanto cara.

Questa notizia si divulgò tosto in questa città e fu accolta con vero entusiasmo.

Il Municipio è già all'opera per provvedere alle feste del suo ricevimento.

Il Duca d'Aosta è pure aspettato coi giovani suoi figli per i primi giorni dell'entrante settimana.

Vennero già allestiti in Valsavaranche gli alloggi ove egli prenderà dimora durante la sua caccia allo stambecco.

ESTERO

BERLINO.

Il convegno d'Ischl — I sovrani a Berlino — Congresso ed Esposizione antropologica — L'archeologo Schliemann — Le Società geografiche tedesche — Il successore di Herzog — Il partito cattolico — Un debito della Grecia — L'incendiarismo — A proposito del cholera — Le Ristori e Rossi a Berlino.

(Fulvo) — 12 agosto. — La stampa tedesca da due giorni non fa che parlare e commentare il convegno d'Ischl ed affermare e dimostrare sempre più quanto, che oltre le simpatie personali che l'uno per l'altro nutrono i due sovrani, le relazioni fra i due paesi sono buone e fanno sperare in un avvenire di concordia.

È positivo che ora Austria e Germania battono la stessa strada e si accordano completamente, e si capisce, sembrandochè sia nel loro interesse lo stare unite. Quello che trovo un po' troppo arrischiato è quanto si riferisce all'avvenire sognato e annunziato dalla stampa. L'avvenire è nelle mani di Dio ed è sempre pericoloso il far pronostici, specialmente dopo tanti esempi di nazioni che, amiche oggi, si mostrarono il giorno dopo i denti.

* * *

Ieri mattina giunse dai bagni l'Imperatrice e l'Imperatore, che si fermò al castello di Babelsberg; sarà domani a Berlino per assistere alla prova d'illuminazione elettrica della *Pariserplatz*, una delle più belle piazze della città. La sera stessa l'Imperatore farà pure una visita al palazzo del fu maresciallo Wrangel, ove porrà le sue tende il Club militare.

* * *

Da più giorni nel palazzo del Landtag venne aperta l'Esposizione antropologica. Molti sono i musei che inviarono ricche collezioni di oggetti dell'età della pietra, del ferro, del bronzo e di epoche più recenti. Fra i primi va certo annoverato il Museo Massimiliano di Vingsburg, quelli di Durkheim e di Mainz, nonchè alcuni bavaresi.

Due ruote da biga in bronzo, due elmetti romani ed una mummia a mezzo vestita sono, con alcune carte ed alcuni acquerelli rappresentanti il castello di Saalsburg eretto dai Romani per la difesa delle frontiere dell'Impero, le cose più notevoli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene*.

Num. 20.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XX.

Benchè nessuna interruzione fosse venuta al puritano dalla folla che s'era serrata sotto la finestra, pure era facile scorgere che non era il solo Dick in cui avessero suscitato lo sdegno le parole del vecchio, il quale, quando ebbe finito, incrociò le braccia al petto e stette burbero a guardare il popolo nella piazza.

Egli era non poco avanzato in età, come i suoi capelli e la barba grigia dinotavano; ma nè la sua forza appariva diminuita, nè la luce de' suoi sguardi offuscata. Di solida costruzione di membra, con fattezze dure e alquanto grossolane, una forte espressione di austerità, egli aveva il portamento e le maniere d'un vecchio soldato, e la carnagione abbronzata del suo volto, come più d'una cicatrice, mostravano che egli aveva affrontato caldi soli in estere contrade ed era passato per più d'una battaglia. Le linee della bocca e la fisonomia in generale gli davano l'aspetto di grande risoluzione, mentre invece nello sguardo si poteva notare qualche cosa di vago e di selvaggio, proprio d'uno spirito allucinato e fanatico. Vestiva una giacchetta di bufalo con sopravi una specie di corazza bruna, cosciali del medesimo colore e materia e grandi stivaloni di guadio; un largo budriere a cui era attaccata una pesante spada gli attraversava il petto, e intorno al collo gli girava una catena che veniva a cadergli con un medaglione dinanzi. Chiunque avesse per poco esaminato Ugo Calveley sentiva esser quello un uomo capace di morir martire per una causa a cui si fosse consacrato.

Alla fine delle sue parole un profondo mormorio di disapprovazione s'innalzò dalla folla verso di lui; ma esso non valse a fargli muovere un muscolo solo della faccia.

Jocelyn cominciando a temere che la collera di tutta quella gente potesse andare fino a qualche violenza, cercò di stornarla.

— Non ve la pigliate con lui, degni amici, — gridò. — Egli non parla che per quello che crede vostro bene; benchè si esprima in modo così poco piacevole, egli pure non è mosso che da interessamento e affetto per voi.

— Il diavolo si porti lui e le sue buone intenzioni: — gridò uno della folla.

— Perchè amareggiarci così un piacere tanto innocente? — aggiunse un altro.

E il vecchio fattore, nonno di Gilliana:

— Se egli ha tanta smania di far la predica, vada ad una delle sue conventicole di puritani. Che sona ci viene a rompere il capo con tutti codesti passi della Scrittura? E perchè ora egli pareggierà agli abbriaconi di Efraim noi che beviamo tranquillamente la nostra birra? Io non ho gustato finora niente più che il mio solito bicchiere della mattina.

— E perchè chiama l'albero di maggio un idolo? — domandò Gilliana al nonno.

— Domandaglielo a lui, chè io non ti so rispondere.

— E che la nostra bella regina di maggio avrebbe da essere spogliata dei suoi ornamenti per far piacere al suo fanatismo? — Proruppe Dick Taverner che era uno dei più irritati. — Corpo del diavolo che io vedo poca differenza fra un puritano e un birbante, e li vorrei vedere impiccati tuttedue.

Questa uscita piacque assai alla folla, e una voce gridò:

— Sì, sì... impiccati i birbanti puritani.

E Ugo Calveley levò di nuovo la sua voce ferma e robusta:

— Non pensate atterrirmi, — gridò: — Io ho affrontato nemici valorosi e potenti per cause non tanto buone quanto questa, e non sono disposto a cedere innanzi a un basso volgo, ora che sono divenuto soldato di Cristo e che combatto le sue battaglie. Udrete la mia voce ripetervi gli ammonimenti del cielo e non si tacerà finchè non abbiate dato ad essi ascolto. Non continuate nei peccati dei Gentili se non volete che piombino su di voi le medesime pene che quelli colpirono. Sono spaventosi tempi questi in cui viviamo. Londra è divenuta un'altra Ninive, e, come quella colpevole città, sarà divorata dalle fiamme; essa è piena di corruzione e di vizi, di oppressioni, di ladrerie, di frodi; col profeta Nahum I io esclamo: « Guai alla città! essa ribocca di menzogne e di ruberie. La più cieca tirannia, la estorsione più sfacciata, la frode, l'ingiustizia, il disordine sono in essa. Ma la collera del Signore scenderà su di lei. I palazzi dei re non valgono a' suoi occhi più delle capanne dei contadini. Egli percuoterà gli spiriti dei principi; è terribile ai sovrani della terra. Egli non fa differenza fra quelli che siedono in trono e quelli che van mendicando di porta in porta. »

— Mi pare che codesto pazzi di lesa maestà! — gridò Dick Taverner. — Badate a voi, signore. Non occorre certo pronunziare parole simili in presenza del re...

— Sei in inganno, amico; — rispose l'altro. — È anzi mio proposito recarmi innanzi a lui e ammonirlo in termini uguali a quelli che ora ho usati... Lo farò in nome di Dio! Non posso astenermene, non posso stare in pace finchè non abbia compita la missione che ho ricevuto dall'alto. Io parlerò al re come il profeta Natan parlò a Davide.

— Egli pare veramente un profeta: — gridò uno della folla impressionato dalla figura e dall'accento di sir Ugo. — Comincio ad aver fede in lui... Senza dubbio che le iniquità di Londra sono terribili.

— Se egli se la prende coi concussionari e gli usurai, sono anch'io dalla sua parte: — disse Dick Taverner. — Se egli sapesse liberare Londra di sir Giles Mompesson e de' suoi pari, egli farebbe un eccellente servizio al pubblico... e lo farebbe anche migliore se riuscisse a sterminare la corruzione e l'ingiustizia che ora trionfano nella Corte della Camera Stellata... Non è vero, maestro Jocelyn Mounchensey?

Nell'udire questo nome, il puritano mostrò una grande sorpresa e guardò intorno curiosamente, finchè i suoi occhi incontrarono la faccia aperta e leale del giovane.

Dopo averlo guardato fiso un momento, egli interrogò:

— Sei tu che ti chiami Jocelyn Mounchensey?

Il cavaliere, non poco sorpreso ancor egli, rispose affermativamente.

— Figliuolo di sir Ferdinando Mounchensey di Massingham, nel Norfolk? — seguitò a domandare il puritano.

— Quello stesso.

— Io sono sir Ugo Calveley. Questo nome non ti dice nulla?

— Non mi giunge nuovo, ma non saprei in questo momento...

— Eri troppo bambino ancora per ricordarti... Ma dovresti averlo udito più volte sulle labbra di tuo padre.

— Ah sì, sì, — proruppe Jocelyn, a cui avvenne come una subita illuminazione alla memoria. — Ricordo d'avervi udito nominare da mio padre.

— Combattemmo insieme... Tuo padre fu il mio più caro e più intimo amico; e il figlio di tuo padre dev'essere il benvenuto nella mia casa. Entrate, vi prego, nelle mie soglie..... Ma un momento ancora: devo tuttavia dire una parola a questo popolo..... — E rivolto alla folla della piazza soggiunse: — Voi non date peso alle mie parole e vi fate scherno di me: ebbene, io vo' darvi un segno evidente che sulle mie labbra parla la verità.

— Sta a vedere che ci farà comparire il diavolo in mezzo a noi, — gridò scherzosamente a suo modo Dick Taverner.

— Perchè non ci faccia colpire l'albero di maggio da una saetta di fulmine! — esclamò un altro.

— Nè asciugarci le botti della birra: — disse il vecchio Greenford.

— Nè sparire le mie corone e ghirlande: — mormorò Gilliana.

— Codesto, ve lo prometto io che non lo farà, bella ed amabile regina: — rispose galantemente Dick Taverner.

— Io non farò nulla che debba nuocervi, ne avessi pure il potere; — riprese il puritano. — Ma io tirerò un colpo contro il capo del vostro idolo, — e additava la sommità coronata di fiori dell'albero di maggio: — e se io rompo quella cima e la getto a terra, voi confesserete che una mano più alta della mia avrà diretto il colpo e che il simbolo superstizioso non deve più sorgere fra noi.

— Quanto a quel che faremo o penseremo dopo, noi non vogliamo prendere impegni: — osservò il vecchio Greenford. — Ma pure tirate questo colpo, se vi piace, e vedremo.

Alcuni non volevano accettare questa bizzarra proposta, ma la maggioranza fu dell'avviso del nonno di Gilliana, tratta dalla curiosità di vedere il tiro del vecchio puritano: e questi, ritiratosi per un momento, ricomparve poi con una balestra che subito si diede ad armare in presenza della folla, e poi vi pose sopra una saetta.

Sollevò la balestra e guardando il cielo con aria ispirata, disse forte:

— Nel nome del Signore che gettò abbasso l'idolo d'oro fatto dagli Israeliti nel deserto, io tiro questo colpo.

Prese la mira in un istante e fece scattare la cocca.

La freccia corta, con punta di ferro, fischiò per aria e ubbidì esattamente alla mano e all'occhio che l'avevano diretta: colpendo l'antenna precisamente alla cima, ne ruppe la punta e fece cadere giù la corona di fiori che vi stava sopra, insieme colla più alta banderuola.

Gli spettatori rimasero sbalorditi.

— Vi serva questo d'avviso: — tuonò la voce di Ugo Calveley con trionfante severità. — Il vostro idolo è scoronato... non dalla mia mano, ma da quella di Colui che punirà la vostra cattiveria.

Dopo di che egli chiuse la finestra e si partì.

Non passarono due minuti che l'uscio di casa venne aperto da un vecchio servitore decentemente vestito e di grave aspetto, il quale si diresse a Jocelyn e lo invitò a nome del suo padrone a entrare nella casa. Il nostro eroe era già sceso di sella e aveva dato il cavallo a custodire a quel medesimo giovanotto a cui aveva affidato il suo Dick Taverner; e col cuore alquanto palpitante per commozione rispose al servo essere pronto a seguirlo.

La fortuna pareva volerlo favorire in modo ch'egli non avrebbe mai sperato nè potuto provvedere; ed egli era di subito si prese a sperare un favore della sorte ancora maggiore d'assai: quello di poter avere un colloquio da solo con Avelina.

(Continua).

Il Museo di Metz ha pure mandato una bellissima collezione di vasi in rame e terra cotta, armi, ecc., scavate nelle *Trouvailles de Parieur*, come dice il cartellino francese.

In mezzo a tutte quelle iscrizioni tedesche questo cartellino francese ha un grande significato e mi ha l'aria d'una protesta.

Dove va mai a ficcarsi la politica!

Nell'aula del *Landtag* tiene le sue sedute il Congresso a cui intervenne il barone di Nordenskjöld.

A proposito di Nordenskjöld. Il fortunato viaggiatore fu accolto a Berlino con segni non dubbi d'ammirazione e di simpatie.

Si diedero pranzi in suo onore dalla città, dalle Società scientifiche ed a Corte. Anzi deve presto essere ricevuto dall'Imperatrice che affrettò appositamente l'ora del suo ritorno.

***

Chi destò in questi giorni molte simpatie durante il Congresso e le feste fatte a Nordenskjöld, fu l'archeologo Schliemann, lo scopritore di Troia, di Micene, lo scienziato che con tanto ardore lavora alla scoperta di Orcomeno.

In un discorso fece la storia della sua vita romantica. Egli cominciò dicendo che, nato nel Meklemburgo, ebbe molto a soffrire da giovinetto. Essendogli per caso capitata fra le mani una storia della Grecia, cominciò a conoscere ed amare questo paese.

A 20 anni, scalzo, ebreo, povero, s'imbarcò e servì come mozzo su di un bastimento che naufragò. Entrò poi in qualità di commesso in una grande casa di commercio nella quale divenne più tardi associato. In quello scorcio di tempo gli venne fatto di udire recitare da uno studente l'*Omero*. Preso amore a questo poeta ed al greco, lo studiò ed è ora uno dei più grandi eruditi viventi.

Fatto ricco, e sempre entusiasta del greco poeta, si prefisse di provare la verità dei fatti narrati da Omero nei suoi canti. Fece a sue spese eseguire gli scavi di Troia (ora Hissarlik) e trovò un tesoro ch'egli sostiene dover essere quello di Priamo; fece eseguire, e sempre a sue spese, gli scavi di Micene, e scrisse due grandi opere su queste due città, che vennero alla luce precedute da una prefazione di Gladstone.

Egli afferma di avere presso la porta dei leoni a Micene trovate le tombe della famiglia di Agamennone, ed afferma inoltre di aver visto i resti del povero re ucciso da Clitennestra e da Egisto.

Intorno a tale fatto sorsero gravi contestazioni ed alcuni scienziati negarono quanto Schliemann aveva scritto. In tale controversia egli trovò un valido appoggio nell'illustre Virchow.

Comunque sia però, Schliemann lascierà sempre bella fama di sè.

***

Le Società geografiche tedesche tentano di unirsi allo scopo di formarne una sola. A tal fine i delegati delle varie Società che trovansi ora a Berlino per assistere ai lavori della Società d'esplorazione africana, si sono già riuniti per venire ad un accordo.

Due progetti vennero presentati in tale adunanza. Uno ultra-centralizzatore del dottore Nachtigal, l'altro decentralizzatore del professore Neumayer della Società di Amburgo.

Nè l'uno nè l'altro dei due progetti ebbe però fortuna, e venne invece accettata la proposta del prof. Zöppritz per formare una federazione composta delle varie Società con adunanze annuali. La prima adunanza si terrà a Berlino alla festa della Pentecoste del 1881.

In tali riunioni si parlò altresì d'un Congresso geografico che si terrebbe a Venezia nel 1881. Ne sapete qualche cosa?

***

Venne trovato un successore all'Herzog ex-segretario di Stato d'Alsazia-Lorena nel ministro del commercio prussiano Hofmann.

Prima di essere nominato ministro del commercio, Hofmann occupava la carica di presidente della Cancelleria, già tenuta da Delbrück. Fu solo allorchè la Cancelleria venne trasformata in segreteria di Stato ch'egli passò al Ministero del commercio.

***

I fogli segui del partito ultramontano, la *Germania* ed il *Mercurio*, scrissero tempo fa che i loro amici avrebbero votato in favore del monopolio dei tabacchi qualora il Governo si fosse impegnato di abolire le leggi di maggio.

Ora un giornale cattolico di Breslavia non solo smentisce tale notizia, ma dice inoltre che un tal passo per parte dei deputati del Centro equivarrebbe al suicidio del partito.

***

Bismarck dicesi abbia chiesto alla Grecia il pagamento di un vecchio debito che questo paese avrebbe contratto colla Baviera.

Si tratterebbe di denari dati da Luigi I di Baviera al tempo della grande rivoluzione greca, e sarebbe un credito della Lista civile.

Tale notizia destò vivo interesse a Monaco.

***

L'Oder comincia a rientrare nel suo letto. Però i distretti di Knaul sono tuttora inondati, ed il viaggiare è per ora impossibile, essendochè l'acqua raggiunge ancora in molti punti l'altezza di due metri e mezzo.

La miseria nell'Alta Slesia è grande e regna acrimonia contro il Governo che non ha provvisto ancora a regolare il corso dell'Oder malgrado esista da dai tempi del gran Federico un progetto a tale riguardo.

Sono però molto pretensiosi i Silesiani. Come può infatti il Governo occuparsi di tali bazzecole con quel po' po' di lavoro che lo occupa per ingrossare la quantità della *carne da cannone?*

Le acque fecero danni immensi, al punto che si teme la pubblica carità non possa bastare neanche provvisoriamente. Si spera che il Governo provveda lui ai bisogni più urgenti, riservandosi di chiedere poi al Landtag un bill d'indennità, certi come si è che non gli sarà negato il voto di nessuno.

***

Il mio collega di Parigi, in un suo dispaccio, parla d'una notizia d'un giornale bonapartista che, in una sua lettera da Berlino, dice sia qui scoppiato il cholera.

Mi affretto a smentire tale notizia. Il cholera non ha mai esistito, salvochè nella fervida fantasia del corrispondente del giornale parigino.

***

Pei primi di settembre avremo a Berlino la Ristori coll'Ernesto Rossi. Così almeno mi venne riferito.

Questi celebri artisti sono qui molto stimati ed apprezzati e faranno certo buoni affari.

FRANCIA.

Una nuova espulsione — Ancora sulla espulsione del barone Harden Hickey — La Cuisse Noire (del Figaro — Applicazione definitiva al 31 agosto della legge del 29 marzo ai Collegi dei Gesuiti — Espedienti dei Domenicani per eludere la legge — Terribile catastrofe a Vieux-Port — 29 vittime.

(R. R.) — Parigi, 14 agosto. — Ieri mattina, alle 6 e 30 antim., 150 anarchisti hanno accompagnato alla stazione della strada ferrata Parigi-Lione-Mediterraneo il cittadino Delang, suddito svizzero, che partiva per Ginevra.

Delang è stato espulso per ordine del ministro Constans, perchè, noto socialista, faceva della propaganda collettivista fra la classe operaia. Delang è un incisore di talento ed ha illustrato diverse opere, fra cui una storia elementare della Francia. Ma la causa diretta ed immediata dell'espulsione di Delang pare sia stata sua moglie; essa è francese, e per questa buona ragione non ha potuto essere espulsa, ed ha reclamato all'*Intransigeant* diverse deposizioni contro un certo Marceran attualmente commissario di polizia a Vincennes. Madama Delang che nel 1871 è stata arrestata come comunarda, pare abbia allora dovuto soffrire cattivissimi trattamenti dal Marceran, di cui si è lamentata nel foglio di Rochefort, chiedendo riparazione. Essa ha giurato di non andare a raggiungere nell'esilio il marito, fino a tanto che non le sia resa giustizia. Il Ministero ha ordinato un'inchiesta sui fatti imputati a Marceran. Intanto tutti i giornali radicali gettano fuoco e fiamme contro questa nuova espulsione.

***

Il Ministro dell'interno ha fatto dire dai giornali ufficiosi che l'espulsione del barone Harden-Hickey, il direttore del *Triboulet*, è stata causata dal fatto che egli ha contribuito all'organizzazione della *Cuisse noire* denunziata dal *Figaro*, allo scopo di fornire dei sussidi al conte di Chambord in vista di una ristorazione monarchica.

A ciò osservano giustamente gli imparziali, che se il Governo avesse avuto le prove della cospirazione del barone Harden contro la Repubblica, non avrebbe dovuto bandirlo dal territorio francese, ma sottoporlo a regolare processo. Ho ragione di credere che il direttore del *Triboulet* abbia disposto di qualche somma in favore di Chambord, ma ciò non costituisce alcun reato, ognuno essendo padrone del fatto suo. Resta dunque come prima provato che il Constans nell'esigliare Harden ha ceduto ad un movimento di collera poco politica, ed è certo che Gambetta, quando seppe del fatto, non si lasciò, presso i suoi amici, di biasimare con molta vivacità la misura presa dal Ministro dell'interno.

***

Il ministro Constans ha ricevuto stamattina la seconda serie dei prefetti dei dipartimenti ove esistono stabilimenti d'insegnamento diretti dai Gesuiti, ed ha loro rimesso, oltre a istruzioni verbali, una circolare per iscritto sulla condotta da tenere per l'esecuzione dei decreti del 29 marzo. I Collegi dei Gesuiti che dovranno essere irremissibilmente chiusi al 31 agosto, sono in numero di 23, situati in 20 dipartimenti.

Il 30 giugno scorso i Gesuiti furono espulsi da 42 dei loro stabilimenti. Il 31 agosto la totalità delle case dei membri della Compagnia di Gesù esistenti in Francia, in numero di 65, saranno così chiuse definitivamente.

***

Pare che i Domenicani insegnanti abbiano, in vista delle misure che il Governo potrebbe prendere contro i loro collegi, fatto pervenire al Ministero dell'interno i tre documenti seguenti:

1° Una dichiarazione del generale dell'Ordine, residente a Roma, attestante che i religiosi di cui si tratta sono stati sciolti dai loro voti, ed hanno cessato di far parte dell'Ordine di San Domenico;

2° Una dichiarazione del vescovo della rispettiva diocesi il quale riceve gli ex-domenicani quali preti ordinari della sua giurisdizione;

3° Una dichiarazione fatta dai nuovi preti dell'apertura di un Collegio che non è altro se non l'antico già da loro diretto in qualità di domenicani.

***

Un terribile accidente è avvenuto avant'ieri a Vieux-Port, villaggio situato nel dipartimento dell'Indre et Loire sulle rive del piccolo fiume Vienne.

Una frana della lunghezza di circa 100 metri e di un volume considerevole ha seppellito intieramente una casa di abitazione e i magazzini ed i forni di una fabbrica di calce. 26 operai e tre carrettieri sono rimasti sotterrati vivi dall'immensa quantità di terra mista a sassi enormi.

Un gran numero di versioni corrono sul soggetto della causa di questo sinistro; l'inchiesta aperta dal Procuratore della Repubblica non tarderà a far conoscere la verità. Il direttore dell'officina, certo Tissier, è ferito gravemente e si dispera di salvarlo. Sua moglie e cinque figli sono rimasti schiacciati sotto le macerie; uno solo è scampato.

Il Governo ha spedito un soccorso urgente di 3000 franchi per far fronte ai primi bisogni. Ma ci vorrà ben altro per venire in aiuto a tante vedove ed orfani lasciati dagli operai morti nella catastrofe. Una sottoscrizione è stata aperta presso tutti i Municipi dei diversi Comuni del dipartimento.

ALBANIA.

Prenk-pascià e i Miriditi — I rappresentanti della Media Albania e l'autonomia — Gl'intendimenti degli Scutarini — Propositi di resistenza.

(A. D.) — 10 agosto 1880. — Prenk-pascià, sebbene sia disposto a ritornare coi suoi Miriditi a Tusi, ritarda la sua partenza perchè vuole indurre la Commissione dei *Milet* ad assegnare qualche paga giornaliera a' suoi montanari affinchè possano procurarsi qualche cosa oltre alla razione di pane che la Lega loro concede.

***

Notizie pervenutemi da Prisrendi fanno conoscere come i rappresentanti della Media Albania, allorchè erano là radunati con quelli dell'Alta, si dichiararono apertamente favorevoli all'indipendenza assoluta, non accontentandosi più di una semplice autonomia.

***

Nella Commissione dei *Milet*, qui a Scutari, vi sono due individui maomettani governativi per eccellenza.

Questa sera avrà luogo una riunione della Commissione. Una deputazione della popolazione maomettana si presenterà ai capi della Lega e dirà che gli Scutarini non possono più oltre fare sacrifizi pecuniari, che il Montenegro non si vuol cedere una zolla di terreno, e che in conseguenza, per far fronte alle spese occorrenti, è necessario abbandonare le incertezze e le titubanze ed impadronirsi delle decime spettanti al Governo e della Dogana. La deputazione chiederà inoltre l'espulsione dalla Commissione dei due partitanti del Governo.

***

La Lega albanese è decisa a non lasciarsi intimorire da qualsiasi dimostrazione navale; certa che le Potenze, vedendola tanto ferma nel tutelare i suoi diritti di nazità, le accorderanno infine quella simpatia che si merita.

MALTA.

Evoluzione navale — Gesuiti — Nuova Associazione orientale.

(M. M.) — 10 agosto 1880. — Sono partiti da quest'isola due distinti istruttori di marina, onde assistere alla prossima evoluzione navale combinata tra le Autorità marittime di Spithead e Southampton, in Inghilterra. La nave torpediniera *Vernon* attaccherebbe di notte il forte Monckton. Fingerebbero il nemico la corazzata a torre *Glatton* ed i legni *Vesuvius*, *Bloodhound* e *Medina*. Prenderebbe parte alla dimostrazione una intera flottiglia di barche torpediniere, e gli arsenali militari provvedono tutto l'occorrente per la completa riuscita di questa finta battaglia navale.

***

Parecchi dei Gesuiti espulsi dalla Francia sono venuti a stabilirsi in Malta, però una gran parte sono in Inghilterra, e nella Scozia hanno occupato l'albergo *Corbet* in Aberdovey, preso in affitto per 21 anni, e sufficientemente vasto per un contingente di Padri.

Qui in Malta i Gesuiti hanno un Seminario con convitto, un Collegio, un Noviziato e tre case separate. Sono provvisti dell'occorrente, molto stimati e fanno una vita ritiratissima.

***

Sono pervenuti alla Direzione dell'*Economista di Malta*, ed a me gentilmente comunicati, alcuni prospetti relativi ad una nuova Associazione costituitasi in Inghilterra con azioni di lire sterline 10 l'una, e la quale ha per obbietto lo studio della questione orientale in tutte le sue particolarità. Il titolo ne è: *The Eastern question association*. Ne è segretario il sig. Lawrence Oliphant dell'*Athenaeum Club-Pall-Mall*, Londra. Senza dubbio questa Associazione avrebbe col tempo grandissima importanza, specie ora che il Governo inglese sembra risoluto di cooperare alla soluzione di una questione la quale tiene in armi tutto il mondo, con manifesto pregiudizio del commercio e della finanza dei vari Stati.

Raccolto delle olive nel 1879.

Il raccolto delle olive fu nel 1879 di qualità ottima in 28 Comuni, buona in 458, mediocre in 879, cattiva in 972 e nullo in 712. I Comuni che coltivavano le olive erano dunque 3048. Quelli che non le coltivavano 5211.

La quantità effettiva in ettolitri d'olio prodotta per regioni è la seguente:

Regione	Ettolitri
Lombardia	9,474
Veneto	3,768
Liguria	108,021
Emilia	15,932
Marche ed Umbria	82,813
Toscana	81,259
Lazio	47,087
Meridionale Adriatica	262,118
Id. Mediterr.	71,262
Sicilia	129,843
Sardegna	8,364
Totale ettol.	851,218

Tenendo conto di alcune correzioni fatte per le provincie di Livorno (Toscana), Salerno (Meridionale Mediterranea) e Sassari (Sardegna), la superficie tenuta ad olivi nel Regno sarebbe di ettari 882,707, con un prodotto medio di ettolitri 3,031,319, corrispondenti ad un prodotto medio di olio di ett. 3 e litri 27 per ettaro.

Lettere, Arti e Teatri

× **La Banda di Torino**. — La nostra brava Banda della città di Torino si è presentata ieri al pubblico per la prima volta dopo il suo ritorno dal suo viaggio artistico.

Il Giardino reale ove aveva annunciato il suo concerto da mezzodì alle due, era animato da un grande numero di accorsi ad acclamare i trionfatori di Romans.

La Banda eseguì 6 pezzi, accolti ad uno ad uno da vivi applausi, specialmente quello del *Re di Lahore* che fu eseguito con una finezza ed una bravura irreprensibili!

Bravi e bravissimi!

× **Due nuove commedie francesi.** — Vittoriano Sardou sta dando l'ultima mano a un suo nuovo lavoro: *Les financiers du jour*, e Augier a una commedia satirica: *Les hommes de la finance*.

× **Teatro Balbo.** — Questa sera verrà rappresentata dalla Compagnia Moro-Lin la commedia: *Mia fia*, di Giacinto Gallina.

In settimana avremo la nuovissima commedia di Stanislao Carlevaris: *El primo amor*, scritta appositamente pei bravi comici veneziani.

Dopo questo seguiranno altri lavori del pubblicista G. Barera di Venezia e del De Biasio.

Di quest'ultimo si darà a giorni un bozzetto intitolato: *Un terno al lotto*.

A proposito di attori e di commedie veneziane, un ammiratore del teatro veneziano fa al Moro-Lin una proposta che non ci pare del tutto inaccettabile. Perchè, egli domanda, la Compagnia veneta non rappresenta qualcuna delle vecchie commedie di Goldoni nelle quali figurano le maschere veneziane?

Sarebbe una novità per Torino, e poi la Compagnia Veneta ha elementi tali da poterlo fare senza difficoltà.

Che ne dice il signor Moro-Lin?

× *Spettacoli d'oggi*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Una causa celebre.*
Balbo, o. 8 3/4. - *Il Trovatore - Mia fia.*
Arena, o. 7 1/2. — *I pirati della Savana.*
Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Desnort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.
D'Angennes. — Dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 — *Pompei — Iside — Scene viventi.*
Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Ascietto e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.
Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.
Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

16 agosto.

La partenza del Re.

S. M. il Re partirà da Torino oggi. Egli va in valle d'Aosta al castello di Sarre e quindi alle caccie. Il Duca d'Aosta lo accompagna.

Il pranzo dei reduci dalla Crimea. — Ieri, al tocco, per la terza volta dacchè è costituita la Società dei Reduci dalla Crimea, si radunava a fraterno banchetto alla *Trattoria del Campidoglio*.

Le tavole erano apparecchiate nel cortile, adorno a bandiere tricolori; nel mezzo sorgeva la bandiera della Società; i convitati erano circa una sessantina, ed oltre i Reduci dalla Crimea v'erano i rappresentanti di altre quattro Società militari di Torino: *I Veterani del 1848-49*, la *Società dei sott'ufficiali*, i *Reduci dalle patrie battaglie* e l'*Esercito*; erano pure rappresentati al banchetto i principali giornali cittadini.

Il presidente della Società, sig. Maina, al principio del convito lesse un telegramma della Società dei Reduci di Milano, che manda un saluto alla Società consorella torinese, e propone di inviare alla Società di Milano un telegramma di ringraziamento, come pure di inviare per telegrafo un ringraziamento al generale Milon, ministro della guerra, che tanto a cuore si prende gli interessi della Società, ed alla Duchessa di Genova.

Le proposte del presidente sono accolte da unanimi applausi.

***

Il pranzo, preparato dal sig. Cannaleo, proprietario della *Trattoria del Campidoglio*, procede ottimamente, e con la massima cordialità.

Al levar delle mense si alza per il primo il presidente, sig. Maina, e manda un ringraziamento a tutti gli intervenuti, alle Società consorelle, ai rappresentanti della stampa, e specialmente al dottor Bottero, collaboratore della politica del conte Cavour. (*Applausi e grida: Viva Bottero*).

Manda un saluto al nuovo ministro della guerra, generale Milon, che ha dimostrato di portare affetto ai reduci dalla Crimea.

E finisce propinando al Re d'Italia. Applausi unanimi ed evviva al Re rispondono alle belle parole del presidente.

Parla poi il signor Milano, rappresentante i veterani del 1848-49, e manda a nome di essi un saluto ai reduci dalla Crimea, e si augura che quanto prima le varie Società militari che sono in Torino si uniscano in un fascio solo. (*Bravo!*)

Sorge poi il dottor Bottero, e ringrazia del gentile invito, come un atto onore per lui, rappresentante la stampa.

« Si volle — egli dice — unire il mio nome a quello di Cavour, mi si onorò del titolo di suo collaboratore. Io lo accetto questo titolo, non come particolare a me, ma come conviene a tutta la stampa liberale di allora. Io allora non avevo ancora la fortuna di essere amico di Cavour, ma Cavour fu il primo a porgere la mano alla Sinistra a quei tempi. Perciò anniamo con tutta l'anima alla memoria di quel grand'uomo che fu Cavour! (*Bravo!*) Io fui utile a Cavour in questo, che, nizzardo, e come tale avendo combattuto la cessione della mia patria alla Francia, ho accettato da lui una missione, che fatta da un nizzardo perdeva ogni carattere odioso contro Garibaldi. » (*Applausi*)

Bisogna proclamarlo altamente: l'ultima volta che l'esercito sardo è comparso, come sardo, alla faccia del mondo intero, si coronò di gloria tale che in eterno voi sarete acclamati dai vostri figli e dal Piemonte!

Si è detto che l'esercito italiano non ha tradizioni. Non è vero; le ha gloriosissime nel passato delle repubbliche italiane, nei fasti militari della Casa Sabauda! (*Applausi*)

Termino rendendo vivissime grazie per il vostro invito, per l'affetto con cui accoglieste il mio nome e la mia parola.

Il resto lo dirò domani nel mio giornale. »

Le parole del dottor Bottero sono accolte da lunghissimi applausi.

Il Presidente comunica ancora un telegramma spedito dalla Società dei Reduci di Biella.

Parlano ancora a nome di sodalizi da essi rappresentati i rappresentanti la *Società di sott'ufficiali* e la Società di mutuo soccorso l'*Esercito*; e le loro patriotiche parole sollevano anch'esse gli applausi dei convitati.

Alle tre e mezzo la bellissima festa era terminata. A rivederci ad un altro anno!

Mi dimenticavo un particolare.

Nel centro della tavola spiccava un bel mazzo di fiori, offerto gentilmente dal cav. Enrico Montabone.

Partenza del ministro Villa. — Ieri, col convoglio delle 4,45 pom., l'onorevole Villa, ministro di grazia e giustizia, ha lasciato la nostra città. Egli si è recato ad Alessandria e di là continuerà per Roma.

Associazione generale degli operai di Torino. — *Gita a Sagliano Micca*. — Ci si comunica:

« La festa d'inaugurazione del monumento a Pietro Micca è fissata per il giorno 29 corrente. La Commissione organizzatrice della gita a Sagliano, per assistere alla suddetta inaugurazione, si ascrive a premura di avvertire i soci di questo sodalizio, nonchè tutte le consorelle torinesi, che il tempo utile per le adesioni è fissato a tutto il 18 corrente, onde si possano fare le pratiche opportune presso la benemerita Amministrazione delle ferrovie, al fine di ottenere tutte quelle facilitazioni che saranno del caso.

« Si avverte altresì che la spesa del viaggio è fissata in lire sei, compresa la medaglia ed il distintivo.

« Riguardo al pranzo ognuno è libero. Se credono di unirsi alla Commissione, essa s'incarica di adoprarsi acciò si faccia privatamente.

« Tutti coloro che desiderano prender parte al pranzo ufficiale non hanno che ad inviar domanda a quel Comitato.

« *Fratelli operai*,

« La gita che noi faremo a Sagliano Micca in questa solenne circostanza, farà conoscere ai nostri laboriosi quanto intelligenti fratelli Saglianesi, che nel cuore dei Torinesi è sempre viva la riconoscenza per chi sacrificò la propria vita alla salvezza di Torino e della patria, e che i vincoli che ci legano a loro, di fratellanza e di affetto, sono indissolubili ed imperituri.

« *Per la Commissione*

« *Il Presidente*: Trivero Enrico. »

La Società reduci dalle patrie battaglie. — Un socio di questo Sodalizio avendo letto il rendiconto da noi pubblicato sull'andamento di detta Società, ci manda alcune note degne di essere conosciute.

La Biblioteca della Società dei reduci, di cui si è indicato il valore, venne istituita per cura d'un socio e mediante le offerte di numerosi membri dell'Associazione e d'altre persone estranee, per cui il fondo sociale non ebbe a soffrire carico di sorta.

Lo stesso benemerito istitutore della Biblioteca tiene ogni domenica delle conferenze educative ai soci ed alle famiglie di questi.

Una scuola di disegno geometrico-meccanico tende a viemmeglio sviluppare l'intelligenza dei soci e dei loro figli.

Per le tre istituzioni suddette e per incoraggiare il risparmio, la filantropia d'alcuni soci ha stabilito dei premi annui ai più meritevoli frequentatori. Inoltre evvi pure l'offerta di una rendita quinquennale di L. 125 a favore della figlia di un socio povero, che nel quinquennio andasse a marito, sotto condizioni espressamente stabilite dall'anonimo benefattore.

Ma non basta, chè altri parecchi soci e semplici operai vanno a gara a fare diversi doni di masserizie e mobilio. Inoltre alcuni esercenti offrirono vistose riduzioni sui prezzi di uso d'utilità domestica a favore delle famiglie dei soci.

Festa e fiera a Venaria Reale. — Il 22 corrente avrà luogo a Venaria Reale la festa patronale di Sant'Eusebio.

Vi saranno corse di cavalli con premi in denaro, balli pubblici, fuochi d'artifizio ed altri divertimenti popolari.

Per maggior comodità degli accorrenti la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo eseguirà fra Torino e Venaria il seguente orario:

Torino. — Partenza: 8 — 9,30 — 11 ant.
Id. 12,30 — 2,15 — 3,15 — 4,30 — 6,50 — 8,50 pom.

Venaria Reale. — Partenza: ore 7,52 — 9,52 — 10,01 ant.
Id. ore 3,42 — 5,52 — 7,15 — 8,05 — 9,30 — 10,12 pom.

Da Torino a Parigi e viceversa. — Un cartellone rosso, forma la speranza, della ferrovia Alta Italia avverte il pubblico che il giorno 12 settembre prossimo verrà effettuato un secondo treno di piacere da Torino a Parigi, passando per Lione, e ritorno a Torino, con sole vetture di 2ª classe e biglietti di andata e ritorno a *prezzi ridottissimi*, distribuiti dalle principali stazioni della rete.

Il convoglio partirà da Torino il 12 settembre alle 4,85 pom. (ora di Roma), arriverà a Modane alle 9,23 di sera, partirà alle 9,48 (ora di Parigi) ed arriverà alle 5,47 ant. del Lione.

I viaggiatori partiranno da questa città il 14, alle 7,20 ant., e dopo una fermata di 30 minuti circa a Dijon partiranno per Parigi, dove arriveranno alle 6,40 pom. dello 13 a stesso giorno.

Il ritorno per Torino è regolato al seguente orario:

Parigi. Partenza 22 settembre (ore di Parigi) ore 12,5 pom.

Dijon. Arrivo 22 sett. ore 7,45 pom. — Partenza ore 8,17 pom.

Chambéry. Arrivo 24 sett., ore 4,8 ant. — Partenza ore 4,20 ant.

Modane. Arrivo ore 7,54 ant. — Partenza (ora di Roma) ore 9,58 ant.

Torino. Arrivo ore 2,10 pom.

Ecco i prezzi anticipati in Piemonte alla distribuzione di detti biglietti coi prezzi relativi in biglietti di banca italiani:

Alessandria L. 68, Arona L. 70, Asti L. 64, Bra L. 69, Casale (via Vercelli) L. 67, Cuneo L. 66, Mondovì L. 66, Novara L. 67, Novi L. 68, Pinerolo L. 62, **Torino P. N. L. 60**, Vercelli L. 65.

La distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 1° settembre e durerà fino al 10.

La stazione di Torino è però autorizzata a continuarla fino a 4 ore prima della partenza del treno.

Affine di permettere ai viaggiatori del treno di piacere di visitare l'*Esposizione nazionale di Belle Arti di Torino*, la quale rimane aperta fino al 26 settembre, i biglietti saranno valevoli per recarsi a Torino dal giorno 6 al 12 settembre. I viaggiatori dovranno però regolare il viaggio in modo da giungere a Torino in tempo per la partenza del treno speciale; in caso diverso incorreranno nella perdita del biglietto.

Gli agenti signori Cook, Torino, via Roma, 31, s'incaricano di provvedere, a prezzi da convenirsi, alloggio, vitto, vetture e guida italiana in Parigi.

Anche i signori Chiesi, Milano, piazza Durini, 5, assumono eguali incarichi.

Tutti dunque a Parigi!

Fiori di lingua... chinese. — In un negozio di cioccolatte in via Borgonuovo, sopra due recipienti si legge: su uno *The Bouson*, sull'altro The *Pecco*.

Competente mancia a chi sapesse dirci in quali regioni dell'Impero celeste si trovano i due citati paesi.

Chi ha perduto una lettera? — Ieri sera si presentò in Questura il signor O. G., impiegato alle Ferrovie Alta Italia, consegnando una lettera con cinque sigilli in ceralacca portanti le iniziali S. V., come le lettere raccomandate, e diretta al sig. V. A., cassiere in Milano, via Solferino, N. 31. Questa lettera sarebbe stata trovata ieri mattina sui gradini di un negozio in via Nizza dalla madre del signor G. Si invita perciò colui che l'avesse smarrita a volersi recare in Questura, ove, dietro le volute spiegazioni e giustificazioni, gli sarà consegnata.

Rinvenimenti. — Sovra una panca del corso Vinzaglio fu trovato ieri e consegnato all'Uffizio di Polizia municipale un involto contenente una camicia da donna ed un moccichino.

— All'Uffizio di Polizia urbana fu consegnata una matassa di filo di ferro rinvenuta in via Accademia.

Cronaca nera. — A **Torino**.

Disgrazia! — Nella scorsa notte si trovò in via Barbaroux, steso al suolo, un uomo ferito al capo forse per caduta. Dalle guardie municipali fu accompagnato all'Ospedale Mauriziano ove fu medicato, poscia all'Ospedale di San Giovanni ove si negò d'accettarlo perchè soccorso già da altro Ospedale ed indi alla Questura, dietro il cui ordine trovò finalmente ricovero all'Ospedale di San Giovanni. Non si potè avere alcuna informazione su lui.

*** *Cinque chilogrammi di chiodi*. — Ieri, verso le 10 ant., in via Ariosto, N. 3, un tale presentavasi nel negozio di ferri del sig. Vittone chiedendo di comperare carta-vetro. Mentre il negoziante erasi recato nella retrobottega a prenderci l'articolo richiesto, lo sconosciuto prese un sacchetto contenente 5 chilogrammi di chiodi da scarpe e se la svignò.

*** *Una donna che ruba vestiti*. — Ieri dalle guardie di P. S. si arrestò R. Carlotta, d'anni 52, autrice di furto di un abito di seta, più di L. 17 05 a danno di M. G.

*** *Erbivendolo e tiraborse*. — Le guardie arrestarono pure certo A. C., d'anni 21, da Torino, negoziante in verdura, per furto d'un portafoglio contenente L. 4, che gli fu sequestrato nella persona.

*** *Che marito!* — Un carbonaio venne colto dalle guardie mentre inseguiva la propria moglie per ferirla.

Il disgraziato si era armato di un lungo coltello da tavola e voleva ad ogni costo trafiggere la dolce metà.

Disarmato dagli agenti, venne tradotto in Questura.

*** *Chiavi... sospette*. — Si arrestò in piazza Solferino, la scorsa notte, certo B. C., d'anni 16, siccome possessore di sei chiavi che teneva sulla persona e delle quali non seppe stabilire la provenienza.

*** *Risse*. Ieri sera, verso le 11, in via Ormea, certi C. F. e P. S., venuti fra loro ad alterco, dalle parole passarono alle vie di fatto ed uno di essi ebbe a riportare leggera ferita al capo prodotta da una bastonata dell'avversario.

— Nella *Trattoria Bismarck* la scorsa notte, a causa di due giovani piuttosto alterati dal vino, sorse questione col cameriere e col padrone dell'esercizio, e sicchè si distribuirono busse da ambe le parti. Due dei litiganti dovettero recarsi all'Ospedale per farsi medicare.

— Due cittadini ieri sera avanti al teatro Balbo si bisticciarono fra di loro, ed uno di essi, certo B. G., riportò ferita al basso ventre, per cui dovette essere trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

— Altri due giovani, certo S. G. ed uno sconosciuto, litigarono pure ieri sera in via Barbaroux avanti al *Caffè Svizzero*. Lo sconosciuto rimase ferito, per cui accorse le guardie di P. S. arrestarono tosto il feritore.

*** *Investimento*. — Certo R. F., d'anni 63, nel discendere dalla tranvia che va all'Esposizione, venne investito da un *omnibus* e riportò leggera ferita.

*** *Arrestati*: 4 per ozio, 2 per questua e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 15 *agosto*.

Nascite 31, cioè: maschi 16, femmine 15.

Morti. — Liberallo Domenica, d'anni 12, di Torino — Trucco Cesarina, id. 13, di Montà. Turchio Angela nata Baffond, id. 69, di Nizza (Marittima) — Zocco Marco Lodovico, id. 21, di Poirino, falegname — Vigliani Giuseppe, id. 10, di Cocconato — Miotti Ignazio, id. 79, di Torino, giardiniere — Campagnoli Luigi, id. 53, di Varetto, albergatore — Ramonetti Rosalia nata Labensa, id. 66, di Torino — Lisa Rosa, id. 18, di Torino — Pelassa Anna nata Pilotto, id. 79, di La Leggia — Meinardo Domenica, id. 84, di Quassolo — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5, non residenti in questo comune num. 0.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 13 agosto 1880*.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	24.0	10.0	Bordeaux	»	»
Stoccolma	25.0	18.0	Lione	34.1	15.2
Christiansund	21.0	7.0	Nizza	25.2	17.5
Copenaghen	25.0	18.0	Madrid	34.7	13.5
Valenza (Irl)	23.2	12.8	Lisbona	22.0	17.0
Yarmouth	20.0	14.4	Trieste	28.0	17.5
Bruxelles	24.0	12.9	Torino	»	»
Amburgo	23.0	17.0	Moncalieri	27.0	15.3
Cassel	22.0	17.0	Firenze	27.0	14.0
Breslavia	24.0	14.0	Roma	27.0	15.0
Cracovia	24.0	15.0	Napoli	25.0	18.0
Strasburgo	24.0	14.0	Palermo	33.0	18.0
Vienna	21.0	15.0	Costantinopoli	31.0	20.0
Berna	19.3	12.8	Algeri	31.0	22.0
Parigi	23.5	15.5	Tunisi	34.0	21.0
			Biskra	32.0	24.0

Temperatura della Russia:

A Wologda 26.9, a Kiew 24.4 a Pietroburgo 21.4 ed a Mosca 20.5.

Bollettino meteorologico internazionale. — 13 *agosto* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La zona di debole pressione si estende sempre più verso il nord; il suo centro trovasi stamane presso Vienna (753 mm.); son caduti in questa città 41 mm. d'acqua.

Sul bacino occidentale del Mediterraneo il barometro è sempre al disotto di 760 mm.; si annunzia però un alzamento di 3 mm. a Madrid. La depressione che era stata al nord dell'Algeria, persiste; essa conduce frequenti movimenti burrascosi, e soffia vento di sud-ovest forte ad Algeri.

Al nord-ovest dell'Europa il barometro rimane assai elevato; l'altezza massima è di 769 mm. in Irlanda. Questa condizione di pressione mantiene l'impulso del vento di nord-est su tutta l'Europa occidentale. Il cielo è nuvoloso.

In Francia la situazione è la medesima; qualche pioggia può cadere nelle regioni del nord.

F. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Esami diplomatici e consolari.* — Il 22 novembre prossimo avranno principio presso il Ministero degli affari esteri gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli di 24 posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale 15 maggio 1880.

— *L'edizione delle opere di San Tommaso.* — Per dare compimento al proposito già formato d'una compiuta e splendida edizione delle opere di San Tommaso d'Aquino, il Pontefice ha assegnata la cospicua somma di 300 mila lire, ed ha disposto che nell'edifizio di *Propaganda Fide* fosse destinato apposito locale, dove i prelati incaricati del lavoro di riscontro e di commento possano adunarsi liberamente e senza disturbo. Molti vescovi, su preghiera dello stesso Pontefice, hanno promesso l'aiuto dei loro studi e la ricerca dell'opera è già tale da assicurare l'impresa anche dal punto di vista della speculazione libraria. Per questa edizione si stanno fondendo appositi caratteri.

— *Disgrazia allo scalco del Papa.* — Il giorno 13 il comm. Giulio Sterbini, scalco del Papa, se ne andava in calesse ad Albano. Ad un tratto gli prese la mano il cavallo. Il commendatore Sterbini, visto il pericolo, saltò dal calesse, e cadendo si fratturò una gamba.

— *Incendio e vittima.* — La sera del 13 il fuoco scoppiava con violenza invincibile nella casa di un tal Moneta Riccardo che fa il pirotecnico e che, contrariamente alla più elementare prudenza, al disposto della legge e alle preghiere del vicinato, teneva in casa non poco materiale esplosivo.

Il Moneta riuscì a scappare, sembra, con poche ustioni; non così il chierico Lorenzo Lisi, di 23 anni, che s'era recato dal pirotecnico poco prima dello scoppio. Il poveretto fu trovato carbonizzato sotto le macerie a notte inoltrata.

— *Per il professore Mommsen.* — È una gara generale fra tutti i dotti delle scienze per raccogliere di nuovo a favore del professore Mommsen i materiali per la sua grande opera delle epigrafi latine stategli rapiti dall'incendio.

Anche il nostro Governo si adopera in qualche modo per aiutare l'illustre professore.

Il senatore Fiorelli, direttore generale dei Musei e degli scavi, ha indirizzato a tutti i commissari dei Musei e ispettori degli scavi e monumenti la seguente circolare:

« Dai giornali deve essere stata ormai diffusa la notizia della disgrazia toccata al chiarissimo Mommsen, la cui biblioteca fu quasi tutta consumata da un incendio pochi giorni or sono.

« Tra le carte che andarono perdute, erano i lavori ai quali il sommo uomo attese nel lungo corso degli anni, per condurre a termine la grande opera sulle iscrizioni latine. Se la mano a tanto sfortunio, che reca danno gravissimo alla scienza, può trovarsi conforto alcuno, questo muove dal vedere l'instancabile operosità del Mommsen pigliar nuovo coraggio dalla sciagura, e volgersi senza frapporre indugio a riparare il danno sofferto. Tanta nobile energia merita di essere incoraggiata da quanti amano il progresso degli studi; ed è dovere che abbia a preferenza gli aiuti dei dotti italiani, i quali più di tutti hanno interesse di veder editi i volumi che conterranno le epigrafi delle regioni meridionali d'Italia e delle isole di Sicilia e di Sardegna. E però questo Ministero fa caldo appello agli uomini egregi preposti alle cure dei monumenti nelle varie provincie, invitandoli ad ottenere in dono per la biblioteca del dottissimo professore tedesco una copia di tutte quelle opere e monografie nelle quali vengono riferite od illustrate le iscrizioni del paese. Sono certo che si metterà tutto l'impegno per dimostrare così al benemerito uomo come non siamo noi indifferenti a ciò che riguarda il bene universale della scienza, e si contribuirà nel tempo stesso a riparare più prestamente possibile la grave disgrazia universalmente deplorata.

« I libri e gli stampati dovranno essere trasmessi a questa Direzione generale, che provvederà a farli pervenire al prof. Mommsen.

« D'ordine del Ministro,

« *Il direttore generale*
« Fiorelli. »

Civitavecchia. — *La bandiera alla corazzata Roma.* — La bandiera nazionale tricolore d'ordinanza donata dal Municipio di Roma alla corazzata *Roma* è di *faille*, assai compatta ed appositamente tessuta dallo stabilimento Taniani di Roma.

Misura sette metri di lunghezza per quattro di larghezza e contiene nel mezzo lo stemma reale sormontato dalla corona.

In alto, a sinistra, sopra l'angolo della parte verde vicino all'asta si trovano l'aquila romana in mezzo ad una corona d'alloro e sotto ai piedi dell'aquila le quattro celebri lettere S. P. Q. R., che fecero il giro del mondo. Queste insegne sono rilevate in oro massiccio e sono d'una fattura squisita.

Ma come lavoro d'arte ha un grande valore lo stipo, opera pregevolissima d'intarsio del professore Possi, che figurò già all'Esposizione mondiale di Parigi ed ottenne il premio.

Diciamo pertanto che esso è destinato a contenere la bandiera ed è composto di legno nero con intarsiature in avorio.

Nei lati maggiori delle facciate si vedono quattro porti del Regno: Genova, Venezia, Ancona e Napoli; nei lati minori figurano due medaglioni coi busti del console Duilio e di Enrico Dandolo.

Sul coperchio in mezzo allo stemma del Comune si leggono le seguenti iscrizioni:

Alla
Regia nave ROMA
Questo antico vessillo
Che vittoriosamente percorse i mari
Offre
S. P. Q. R.

Romano, memento parcere subjectis
Et debellare superbos

Mores-Casertei Vittoria
Marignoli Emma
D'Estrada Elisabetta
Brenda Maria
rappresentanti le donne romane
aggiunsero l'opera
al voto dei concittadini

Una seconda cassetta di noce collo stemma del Comune serve a contenere lo stipo e la bandiera.

Milano. — *Da Bordeaux a Milano in velocipede.* — Il 18 giungerà a Milano da Parigi,

Ticinese il signor Maurice Esperon, membro del Veloce-Club di Bordeaux, partito da questa città sul velocipede il 2 agosto sotto una pioggia abbastanza forte. Arrivò a Tolosa la sera dello stesso giorno, percorrendo più di [illegible] chilometri. All'indomani continuò il viaggio passando per Carcassonne, Narbonne, Montpellier, Nîmes, Marseille, Tolone, Cannes, Nizza, e, costeggiando la spiaggia, fino a Genova, quindi a Milano.

Il signor Esperon fa conto di recarsi in Isvizzera, in Austria, in Germania, nel Lussemburgo e nel Belgio ritornando a Bordeaux per la via di Parigi.

— *Assassinio e suicidio.* — Un grave fatto succedeva ieri, 14, in città di [illegible]. Sul mezzodì un individuo, abbastanza bene vestito, [illegible] il campanello della casa in Rio Marin, [illegible] dove dimora il dott. Bonfadini, medico. [illegible]

La Teresa, trovandosi al piano terreno, [illegible]

[illegible]

Mantova. — *Piccioni viaggiatori.* — La Prefettura di Mantova fa sapere che uno sciame di piccioni viaggiatori del colombaio militare di Bologna [illegible] Bologna. Soggiunge che i piccioni saranno lasciati liberi da Mantova nel giorno 21 del corrente agosto per muovere in direzione di Bologna e raccomanda che con replicati avvisi venga invitato il pubblico, e specialmente i cacciatori a non molestare i piccioni durante il loro viaggio, ed anzi, trattandosi di cosa d'interesse generale, a prestare, ove fosse del caso, assistenza per la loro sicurezza.

Siena. — *Monumento a Sallustio Bandini.* — Sabato 14, alle ore 1 1/2 antimeridiane, coll'intervento della autorità e di una folla plaudente, si è inaugurato nella nuova Piazza artistica Salimbeni il monumento a Sallustio Bandini, fondatore della dottrina della libertà economica. Il monumento è lavoro insigne dello scultore senese Sarrocchi, ed è stato eseguito per commissione ed a spese del Monte dei Paschi.

Splendidi ed applauditi discorsi hanno pronunziato il conte Piccolomini provveditore dell'Istituto, il commendatore Banchi e il cavaliere Pavolini.

Livorno. — *L'assassinio Ferenzona.* — La causa per l'assassinio del Dal Molin, consumato in Livorno sotto il nome di Ferenzona verrà trattata dinanzi alle Assise di Lucca nella prima quindicina del prossimo ottobre. Gli imputati sono quattro e sono custoditi adesso nelle carceri del Lazzaretto.

Arpino. — *Morte del senatore Polsinelli.* — In Arpino, sua patria, è morto, nella scorsa notte, il senatore Polsinelli, patriota antico e operoso. Fu deputato al Parlamento napoletano nel 1848, ed al Parlamento italiano dal 1861 al 1876, anno in cui gli fu conferita la dignità senatoriale.

Napoli. — *Morte del Duca di Bagnara.* — È morto sabato scorso Vincenzo Ruffo, principe di Sant'Antimo, principe della Motta e San Giovanni, duca di Bagnara, duca di Baranello, figlio del principe Francesco e di Nicoletta Filangieri dei principi di Cutò. Sposò nel 29 aprile 1840 lady Sarah Luisa Strachan, figlia di sir Richard Strachan, ammiraglio della flotta reale della Gran Bretagna.

Fu ammiratore devoto dei Borboni.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *I Consigli provinciali.* — I Consigli provinciali che si sono riuniti il 10 agosto han posto termine alle loro sedute.

Un gran numero d'essi espressero dei voti importanti, pronunciandosi: 1° in favore dell'applicazione integrale dei decreti del 29 marzo; 2° in favore della sospensione dell'inamovibilità dei magistrati, la cui [illegible] fu dimostrata urgente dagli ultimi fatti succeduti.

— *Una statua al Plutarco della scoltura.* — Verso la metà di settembre Angers inaugurerà il monumento all'illustre suo figlio Giovanni David. Nato il 12 marzo 1788 in Angers da poveri genitori, questo figlio delle sue opere, [illegible] Pietro David [illegible] *Morte di Epaminonda* [illegible] Barrère [illegible] 6 gennaio 1856.

— *L'ammiraglio Ribourt.* — [illegible]

Corsica. — *Un disgraziato seguace di Flammarion.* — [illegible]

Belgio. — *Frère Orban e il Vaticano.* — [illegible] cardinale Nina [illegible]

Il cardinale Nina preparerebbe nuovi documenti da pubblicarsi, ma essi non piglierebbero forma di un atto diplomatico; sarebbero una semplice replica.

Inghilterra. — *Nuoto prodigioso.* — Il famoso capitano Webb, l'ardito nuotatore che attraversò la Manica, ed ultimamente diede un nuovo saggio dell'arte sua nuotando per 60 ore consecutive nel Westminster Acquarium, ne ha ora completato un altro ancora più sorprendente nella gran vasca dell'Acquarium di Scarborough ove nuotò per la bagatella di 74 ore senza interruzione. Gli si era concessa mezz'ora al giorno di riposo, ma egli non prese in media che quattro minuti. Al suo uscire dall'acqua fragorosi applausi lo salutarono; egli non dava punto segni di stanchezza. L'Acquarium, aperto di giorno e di notte, fu visitato da migliaia di curiosi.

— *L'agitazione irlandese.* — In Irlanda perdura l'agitazione degli animi e non accenna punto a calmarsi. Il corrispondente della *Pall Mall Gazette* annunzia che quindici *meetings* agrarii debbono tenersi nel sud e nell'ovest dell'Irlanda, appunto di questi giorni.

I più importanti di questi *meetings* saranno probabilmente quelli di Cappawhite nella contea di Tepperary, ed un altro nella contea di Kildare.

Il corrispondente soggiunge che furono assai notate le parole pronunciate da Parnell in un *meeting* della *Home-rule-confederation*, tenutosi a Newcastle-on-Tyne: « I Lordi hanno respinto il *bill*, ed il risultato sarà, che il fuoco acceso nel maggio scorso nelle praterie di Mayo sarà portato in tutti gli angoli di tutte le contee, e non si spegnerà che coll'incenerirsi dell'ultimo sostegno della tirannia inglese in Irlanda. »

Lo *Standard* dice che le lettere minatorie, colle loro tinte cupe, si moltiplicano. Si ha da Claremowiz che lunedì sera si spararono colpi di fucile su certo Lewin, magistrato residente a Cloughine, nella contea di Galway, a poca distanza dalla sua casa. Egli s'ebbe tre palle nel petto. Come sia la vita in condizioni simili, lo prova il fatto che Lewin dove la sua salvezza alla maglia protettrice di cui andava vestito. Due anni fa s'era già attentato alla sua vita, e d'allora in poi Lewin si trovò sotto la protezione speciale della polizia.

La Lega agraria irlandese ha tenuto di questi giorni un *meeting* a Dublino. Fu constatato che in una grande quantità di casi di espulsione di affittavoli i raccolti presi dai proprietari erano il frutto degli sforzi caritatevoli della duchessa di Marlborough, del Municipio di Dublino e di altre generose persone. In questo *meeting* si è votata una risoluzione colla quale si raccomanda agli affittavoli di non fare acquisto delle cascine o delle proprietà confiscate per mancato pagamento dell'affitto, e di formare in generale una u[illegible]

[illegible] zione industriale contro il monopolio della proprietà territoriale. [illegible]

Russia. — *Il raccolto in Russia.* — [illegible]

IL IV CENTENARIO DELLA CACCIATA DEI TURCHI DA OTRANTO.

Sulla via di Otranto.

Viaggio — A Lecce — Arrivo in Otranto.

(Nicola Lazzaro) — Otranto, 13 agosto. — Lasciai ieri Bari ed ebbi l'occasione di trovarmi presente ad una scenetta piccante. Nello stesso mio treno erano l'on. Indelli e l'on. [illegible], i due competitori del Collegio di Monopoli, della cui elezione il Comitato non ha ancora deliberato.

Figuratevi a Polignano la cittadinanza con la musica in testa acclamare all'Indelli e tacersi sul suo competitore, che, rincantucciato in un angolo, non osava mostrarsi! C'era da ridere un pochino e fu non piccola diversione alla noia del viaggio.

Alle sette ero a Lecce. Vari membri del Comitato per il 4° centenario mi aspettavano alla stazione. Come dirvi le loro liete ed oneste accoglienze? Immaginate tutto, e saremo presto d'accordo.

E stamane alle otto noi ci mettevamo in moto per la terra classica, per la città storica. Nella *Letteraria* ho lungamente descritto il perchè di questo centenario che avrebbe dovuto esser solamente civile e che invece riesce in gran maggioranza religioso. Perchè?

Lungo sarebbe il mio dire se volessi narrarvi del modo scortese con cui si è condotto il Governo ed il Parlamento. Non una deputazione della Camera, non una del Senato. Il prefetto Bruschiamorsa, che abbandona la sua residenza proprio nel momento della festa, malgrado fosse stato incaricato dal ministro De [illegible] di rappresentarlo; il Ministro della guerra, il quale nega che una rappresentanza dell'esercito prenda parte alla commemorazione di uno dei fatti più gloriosi della nazione! Infine una incuria, una dimenticanza deplorevole e degna della peggiore delle cause.

Pure se nel secolo decimoquinto tutta la bassa Italia non fu invasa dai Turchi, lo si deve al valore degli Otrantini. La difesa di questa città e le gesta di quei prodi formano una delle più belle pagine della storia nazionale.

***

Ed io riandava a quei tempi, viaggiando da Lecce ad Otranto. Ero in un compartimento del treno unito ai membri del Comitato, che a giusta ragione si dolevano di essere stati abbandonati dal resto d'Italia in simile occasione; quasi quasi l'abbandono di oggi è simile a quello del 1480.

La ferrovia traversa quell'aberica, e ricca parte della penisola che forma il tallone dello stivale. Da una parte l'Adriatico coi suoi colori cerulei, dall'altra il Jonio con il bello e chiaro oltre. [illegible]

Arrivati ad Otranto.

(V.) — Otranto, 13 agosto. — È qui affluita gente da ogni parte della provincia e d'Italia [illegible]

[illegible] colonne è il medesimo per tutte, la croce latina ed il gufo normanno, che si trovano in molte di esse, le fanno credere dell'epoca bizantina e normanna. Ma è difficile, se non impossibile, di determinare l'epoca precisa dei fusti delle colonne; però non mi pare da disprezzare l'ipotesi che alcune di esse appartengano all'epoca del basso impero, poichè è quasi accertato che siano state raccolte per tutta la provincia, e ridotte alla medesima altezza ed allo stesso diametro, adattate alla cripta. Gli avanzi di templi dell'epoca del basso impero, che erano innumerevoli, ma di cui non c'è quasi più traccia nel nostro paese, danno molta probabilità a quella opinione.

Il bellissimo mosaico che serve di pavimento alla chiesa è quanto di meglio si fece nell'epoca bizantina in quel genere.

***

Nella chiesa ho visto esposti due pennoni(?) cimieri di ferro ed una spada, che servirono a far fare prodigi di valore ad un Piccardi, nobile napoletano, che nel 1481 venne in Puglia con quell'esercito capitanato da Alfonso duca di Calabria, il quale riuscì a scacciare i Turchi da Otranto e dal Regno. Il discendente marchese Piccardi-Micceli, di Paola, in Calabria, invitato dal Municipio, s'è affrettato a venire in Otranto e ad esporre quelle sue preziose reliquie.

Errata-corrige. — Ieri nell'articolo sulla *Battaglia della Cernaja* fu pubblicato in principio:

« ...l'esercito piemontese accorresse a combattere la supremazia russa in Oriente e le mire ambiziose di Alessandro II, che, erede della idea del padre Nicolò I, voleva spingere il dominio degli Tzar dalle steppe della Siberia alle rive del Bosforo. »

Si legga invece: ...*Nicolò I, erede delle idee del padre Alessandro I.*

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 14. — Gladstone assistette al Consiglio dei ministri.

Buenos Ayres, 13. — Il presidente Avellaneda è dimissionario.

Costantinopoli, 16. — In seguito a tentativi di aggiornamento della Porta riguardo al Montenegro, gli ambasciatori le consegneranno una memoria collettiva, invitandola a dichiarare quale partito abbia preso.

Assicurasi che l'assassino di Komaroff sarà presto impiccato.

Parigi, 15. — La *Vérité* pubblica una lettera di Gambetta ad un consigliere generale, esponendogli le sue vedute personali sul carattere delle ultime elezioni. [illegible]

Roma, 15. — *Elezioni politiche.* — Collegio 3° di Genova, eletto De Amezaga.

Londra, 16. — Lord Strafford de Redcliffe è morto.

Pietroburgo, 15. — L'*Agenzia Russa* smentisce categoricamente che la Russia si incaricherebbe di eseguire le decisioni della Conferenza e concentrerebbe 45,000 uomini. La Russia non si allontanerà dall'azione comune.

Buenos Ayres, 14. — La crisi è aumentata. Avellaneda si dimise, perchè il Congresso sciolse le Camere provinciali. La dimissione fu rifiutata; il Presidente persiste. La guarnigione venne rinforzata.

Candahar, 11. — Tutto bene. I viveri sono abbondanti. Dicesi che Roberts si avvicina.

ULTIMISSIME

GENOVA.

(Nostre part. inform.)

Elezione politica.

15 *agosto, ore* 3,00 *pom.* — Nella votazione di ballottaggio pel deputato del 3 collegio, fu eletto De Amezaga con voti 637.

Lazzaro Gagliardo ne ebbe 66.

Voti nulli 3.

ROMA.

(Nostro telegramma partic.)

Atteggiamento del Bey di Tunisi.

Nuova nota per la Grecia.

16 *agosto, ore* 7,40 *ant.* — Finora il Bey di Tunisi resiste alle pressioni del Console francese per ottenere la concessione di una ferrovia da Tunisi a Rades, in concorrenza a quella della Goletta.

*** Il Gabinetto inglese ha avviato uno scambio di idee colle Potenze per una nuova nota alla Porta in favore della Grecia.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare).

Il Principe di Rumenia.

Inondazioni in Austria.

16 *agosto, ore* 8,40 *ant.* — Il principe Carlo di Rumenia è partito ieri da Ischl per Monaco di Baviera.

*** Le pioggie continuamente dirotte nella Moravia e nell'Alta Austria hanno prodotto uno straripamento del lago Traun.

La città di Ebensee ne rimase allagata, ed Ischl è in pericolo.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Il Vaticano e la questione del Montenegro.

16 *agosto, ore* 12,40 *pom.* — Dopo uno scambio di idee con l'Austria, col nunzio Jacobini, col Governo italiano, il Vaticano ha ingiunto ai missionari d'Albania di esortare i Mirditi alla cessione di Dulcigno al Montenegro.

Prestito a premi della città di Napoli 1871.

34a *estrazione del 14 agosto.*

N°		
86799	vinse L.	50,000 oro
55580	»	1,000 »
20830	»	1,000 »
86744	»	1,000 »
19880	»	500 »
07295	»	500 »
17262	»	500 »
37545	»	500 »
47299	»	500 »
09040	»	500 »
49701	»	400 »
26979	»	400 »
47014	»	400 »
26555	»	400 »
4149	»	400 »

Il bollettino completo verrà pubblicato fra pochi giorni.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

Borsa Ufficiale, 16 agosto 1880. — [illegible]

[illegible]

La sottoscrizione alle Azioni della Società di Savigliano fu coperta e chiusa fino dai primi momenti. Non conoscendosi ancora il risultato della sottoscrizione di Savigliano, Pinerolo, Fossano, non si sa ancora se e quale sarà la riduzione.

Piccola posta.

Sig. I. M. — Non abbiamo creduto opportuna la relazione di cose di niuna importanza così pei lettori come per l'interessato.

Sig. B. — Il vostro contro-telegramma non dicendo diverso dal primo, era inutile.

Sig. A. O. — Credete proprio necessario insistere su quel vostro progetto? Se si attendesse una prima risposta?

A. D. M., Genova. — Favorite indicarci il vostro preciso indirizzo, e sarà nostra premura di subito compiacervi. — J.

Tit. — Mando le n. copie. Spedisca i telegrammi al mio indirizzo: R. Torino. — *Direzione.*

Cav. T. di S. R. — La serie 019750 attira la premio: *Un paccò di polvere di riso.*

G. G. — Alla serie 001117 toccò la sorte il premio numero 7211: *Mazzo per bambino a ventaglio chinese.*

Cav. D. I. — *Un calamaio di cristallo* è il premio sortito per la serie 05053.

Appendice della Gazzetta Piemontese

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene del sistema nervoso

(Storie cliniche)

Una viva emozione l'aveva colpito, — come un colpo di fulmine, istantanea, imprevedata. Pensava all'avvenire, alle gioie serene che lo aspettavano, quasi come premio ad una vita operosa ed instancabile.

Pensava a quel biondo angioletto con una delicatezza affettuosa e gentile di sentire, con un amore, con un entusiasmo che non potevano essere percepiti che da un animo generoso e nobile come il suo.

Per quella sua povera figlia aveva avuto il coraggio e la forza di lotte gigantesche; si era avventurato in imprese difficili, superando ostacoli enormi; aveva accettati sacrifizi dolorosi, quasi strazianti, sostenuto da quel suo affetto di padre, da quella santa benedizione della sua vita travagliata, da quella sua fede sublime.

Ed ora, sul punto di realizzare una fra le più care speranze; ora che impegnava l'ultima battaglia, quasi certo della vittoria; ora era colpito irremissibilmente in tutto quanto egli aveva di caro e di ideale.

Sua figlia era morta. Questa notizia giuntagli all'improvviso, mentre era all'estero, lo prostrò, l'accasciò, l'abbattè fatalmente prima di farlo soffrire.

Non comprese subito l'immensità della sua sventura. Si sentì sfinito, barcollante. Parve che la luce si velasse, che il cielo si fosse fatto nubiloso, che davanti a lui si fosse disteso un infinito di buio. La sua mente non ebbe un'idea, non un concetto, non un palpito la sua coscienza. Parve d'essere stato soggettivamente vittima di un fenomeno straordinario, di essere stato schiacciato da un macigno caduto dal cielo. Era intontito. Qualche cosa di strano l'aveva percosso. Sentiva bruciare le carni da un fuoco di febbre. Fracassi misteriosi lo straziavano. Gli uomini si muovevano dinanzi a lui con mosse ritmiche e convulsive; le cose si confondevano tremolanti insieme in una penombra. Si sentiva ebbro di sventura, senza comprendere fino a qual segno, non conoscendo un perchè, non rendendosi conscio di una causa. Questo stato durò qualche giorno. Ma quando il cervello si svegliò da questo sogno da incubo, quando il ferro rovente del dolore penetrò direttamente fino alla sua coscienza, quando comprese la sua sventura e sentì spezzata per sempre la sua esistenza, la sua fede, la sua speranza; quando sentì tumultuosi, irrompenti, strazianti i palpiti del suo cuore di padre; quando comprese il buio infinito ed il vuoto spaventevole che s'erano fatti attorno a lui; quando fu possibile piangere e maledire, allora solo seppe d'essere infelice.

Pochi giorni dopo, vinto in questo delirio spasmodico di dolore, sentì che le dita di una sua mano muovevansi in un modo strano, che qualche cosa in un suo braccio si agitava. Pareva che quei muscoli palpitassero, animati da una vita che si svolgeva all'infuori della sua. L'indice ed il pollice si avvicinavano e si allontanavano, come attratti e respinti da una corrente elettrica, d'una corrente che serpeggiava stranamente pei nervi dell'arto.

In seguito anche l'altro braccio fu colpito da quel tremiti. Le sue dita distese si piegarono in mezzo verso la palma della mano, muovendosi, agitandosi di continuo, senza requie, senza posa.

Un giorno essendosi alzato, si sentì spingere all'innanzi, come se avesse ricevuto un colpo potente, e l'equilibrio del proprio corpo gli sfuggiva davanti. Volle camminare, e fu obbligato a correre. Volle arrestarsi, e dopo sforzi infiniti fu tratto irresistibilmente e vertiginosamente all'indietro e cadde rovescioni a terra.

Non potè alzarsi, nè voltarsi; provò strane sensazioni come se vampe di fuoco lo scottassero con immenso tormento. Il suo volto si fece impassibile, immobile, gli occhi acquistarono uno sguardo fisso, incerto, senza lampi, senza vita.

A poco a poco anche la lingua incominciò a tremare, e le sue parole, prima enunciate con grande fatica, escirono tremolanti, incerte dalle sue labbra, emesse con una voce fioca, alta, monotona.

I medici che hanno visto il sig. Paolo T... lo dichiararono affetto dalla *paralisi agitante*, malattia descritta la prima volta dal professore Parkinson in un'operetta « *Essay on the shaking Palsy.* »

***

Non le sole emozioni danno origine alla terribile malattia del signor T..., ma eziandio il freddo umido per lungo tempo subito dal corpo senza alcun riparo igienico, le ferite e le contusioni che vanno a colpire certi nervi periferici.

La paralisi agitante si sviluppa ordinariamente dopo i quarant'anni, ma nessuna regola assoluta può essere raffermata, non vi sono età che non abbiano avuto le loro vittime.

In certe regioni è maggiormente diffusa; un signore mantovano, affetto da questa malattia, e ch'io ebbi l'opportunità di vedere, mi assicurava esservene altri casi a Mantova. È più frequente nell'America del Nord ed in Inghilterra: Sanders nota per questi paesi, dal 1855 al 1865, 203 casi di morte, ventidue in media all'anno.

La malattia del Parkinson dura un lungo e doloroso periodo di tempo, anche venti e trent'anni; qualche volta guarisce, l'affermano Ellioston, Brown-Sequard, Duchenne, Charcot, ecc.

***

L'azione del freddo umido è una fra le principali cause delle malattie spinali. Ben poche di queste penose malattie io osservo in questo grande campo d'osservazione dello stabilimento di Oropa, che non trovino una causa occasionale in prolungate perfrigerazioni. Ciò è ammesso anche dal Charcot. Rosenthal per le mieliti ammette per prima causa l'intensa perfrigerazione, poi i traumi, le pressioni, le fatiche eccessive.

Erb scrive: « Le più comuni e più potenti cagioni della mielite acuta sono senza alcun dubbio rappresentati da raffreddamenti, » e cita le osservazioni di Ollivier, Oppolzer, Voisin.

Lunga sarebbe la enumerazione degli autori che trattarono delle cause delle malattie spinali, e lunga sarebbe egualmente una nota delle malattie del midollo occasionalmente provocate dal freddo.

***

Carlo P... mi ha raccontata la sua storia da vero clinico. Era giovane ancora e profondamente nevrotico. Aveva troppo vissuto nei contrasti di questa *struggle for life.* Combattuto, vinto, schiacciato da questa battaglia continua dell'esistenza, smarrì spesso il proprio coraggio e la propria forza morale. Molti vivono oggi come il P... Si hanno delle grandi ambizioni, per soddisfare alle quali vi sono mezzi troppo scarsi; aspirazioni troppo elevate che non si possono raggiungere, amori deliranti, smodati che irrompono in certi corpi affievoliti da un'esistenza continuamente convulsa, da digiuni *bohémiens* troppo crudeli! Emozioni d'ogni specie, di tutti i generi, colorate a tutti i riflessi; vivenze di sentimento, idealismi, disinganni, realtà scollacciate, onde armoniose di poesia, tanfi mefitici di taverne e di postriboli; momenti di gloria, di gioie senza nome, scoramenti improvvisi irragionevoli, lampi d'ingegno, seri desiderii di suicidio! Il P... visse questa vita: scapigliato, soldato, poeta, impiegato del lotto, giornalista, sempre irrequieto, agitato, in moto sempre, in fuga dovunque, straziato di continuo anche nelle gioie, amato e dimenticato, insultato e glorificato, a tratti, a spasimi. Non si assise sempre a tavola, non dormì sempre in un letto. Le ferite avute sul campo di battaglia riaprì in certi duelli accettati o provocati da ubbriaco, combattuti da pazzo.

Confessava tutto ciò con un dolore tutto suo speciale, quasi con invidia, con un immenso rammarico per non poter più correre per quella via, per non più poter partecipare a quelle lotte. Per questi peccati *igienici* non c'è pentimento. Il P... malediceva la sventura presente, piangeva al ricordo del passato, temeva per l'avvenire.

Un zio [illegible], salutato per [illegible], galantuomo per indole e per principii, raccolse il caduto, e lo mandò in cura ad uno stabilimento idroterapico.

Il P... era seriamente ammalato; l'eziologia di tutta la malattia era nella sua vita passata; i sintomi erano tremendi; riservatissima qualunque prognosi. Aveva incominciato con dolori trafittivi per le gambe e per le braccia, improvvisi ed atroci, che nell'immaginoso suo linguaggio chiamava *ferite*. In patologia quei dolori acuti e terribili vengono chiamati lancinanti o folgoranti.

La potenza visuale incominciò a scemare; dei formicolii e degli intormentimenti comparvero in diverse parti del corpo; si manifestò presto una spossatezza, una certa difficoltà nel camminare; ebbe vomiti dolorosissimi e crudeli. Provò in seguito una strana e progressiva diminuzione di sensibilità, [illegible] qualche cosa si frapponesse fra [illegible] suoi piedi e il terreno, come uno strato di cotone. Sentì che nel camminare le sue gambe si slanciavano con forza disordinata all'innanzi, che i movimenti si facevano irregolari, incoordinati, eccessivi; provò il bisogno di aiutare l'incesso col controllo della vista. Barcollava di sera, all'oscuro, incerto dove poggiasse, stanco, mal sicuro, diffidente.

Il signor P... era colpito da quella malattia che il Duchenne ha studiata con molta diligenza, dando fin dal 1857 una delle migliori monografie alla *Société de Médecine* di Parigi, chiamandola da uno dei suoi sintomi atassia locomotrice progressiva. Denominazione insufficiente senza alcun dubbio, e modificata in *degenerazione grigia dei cordoni posteriori* da Leyden, in *tabe dorsale* da Speeth, *sclerosi dei cordoni posteriori* da Rosenthal, Charcot, Erb, ecc.

***

Da questi cenni insufficienti, incompleti, da queste storie cliniche enunciate con troppa rapidità, pur tuttavia si può riconoscere l'influenza grandissima che spiega l'igiene sulle malattie del midollo spinale.

Igiene fisica contro alle cause occasionali dirette, quali il freddo umido, gli strapazzi, le contusioni, ecc. Igiene morale contro ai disordini d'una vita d'eccitazione continua, d'esaurimento nervoso, contro alle emozioni troppo vive, alle fatiche mentali esagerate, contro a quei certi eccessi d'un'indole affatto speciale... che per essere dolcissimi non tralasciano anche d'essere fatali.

L'igiene previene felicemente [illegible]. Raccomanda di abituarsi alle variazioni atmosferiche, condanna le troppe e pesanti precauzioni nei vestiti, in che il corpo si rende forte [illegible] sopratutto incoraggia al lavoro, a questa forza morale che innalza e nobilita, che agguerrisce e solleva.

Dottor Vinaj.

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

La situazione del mercato continua ad essere invariata. In settimana vi furono al solito parecchie domande a prezzi bassi, ma esse non vennero accettate dai venditori.

Si parla peraltro della vendita di qualche seta circa le L. 60 a 64.

Per alcuni organzini belli, fini, straggio e lavoro si pagarono L. 72 il chil.

Vi fu, come l'ottava precedente, richiesta di cascami, ma a prezzi alquanto più deboli dall'epoca della comparsa dei bozzoli.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 14 agosto:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	76 a 74	74 a 72	— a —
22/24	75 a 72	71 a 70	— a —
24/26	75 a 72	71 a 70	— a —
Fort e moyen.			
20/22	76 a 74	74 a 72	— a —
22/24	75 a 72	71 a 70	— a —
24/26	75 a 72	71 a 70	— a —
SEMPLICE LAVORO. Strafilati, Piemonte.			
20/22	74 a 72	71 a 69	— a —
22/24	72 a 70	70 a 69	— a —
24/26	72 a 70	70 a 68	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20/22	74 a 72	71 a 69	— a —
22/24	72 a 70	70 a 69	— a —
24/26	72 a 70	70 a 68	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10/12	65 a 63	61 a 59	— a —
11/13	65 a 63	61 a 59	— a —
Altre provincie.			
9/11	64 a 63	62 a 60	— a —
10/12	62 a 60	61 a 59	— a —
11/13	62 a 60	60 a 57	— a —
TRAME — Altre provincie.			
20/22	72 a 71	69 a 68	— a —
22/24	70 a 68	68 a 66	— a —
24/26	72 a 68	67 a 65	— a —
BASSI PRODOTTI — Piemonte.			
Strusa	14 — a 15	— a —	— a —
Doppi. in gr.	26 a 27	— a —	— a —
Doppi filati	5 60 a 6	— a —	— a —
Str., Piem.	15 a —	— a —	— a —

Prezzi praticati:

Organzini.

21/23 Piemonte 1.o ord. L. 70.
22/24 altre prov. 2.o ord. 67.

A Milano l'ottava passò anch'essa senza lasciar la possibilità di constatare qualche miglioramento nell'insieme degli affari, che, ristretti ai soli bisogni del momento, non bastano ad imprimere un po' di correttezza nelle contrattazioni.

I prezzi intanto, salvo rare eccezioni per le qualità correnti, si mantengono, in generale, stazionari.

Le solite domande di lavorati pei titoli da 18 a 26 denari e di greggie fermette realine, nonchè di cascami chiari e fini da L. 41 a 43.

Nei cascami continuò la ricerca di gallette sfarfallate e gallettami, nelle quali si fecero diverse contrattazioni con qualche affare anche in strusa qualità mediante.

Nella settimana quella Condizione registrò:

Europee: greggie 233, trame 57, organzini 169, cucirine 16.

Asiatiche: greggie 178, trame 76, organzini 35, in tutto balle 825, delle quali 541 europee e 284 asiatiche, del peso di chilog. 66,080, contro balle 724 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 56,349, e quindi con una differenza in più di balle 101 e di ch. 10,020.

A Lione la settimana si chiuse con migliori disposizioni, quantunque con affari limitati.

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	K. 14	K. 11	Ch. 2,176
Trame	» 8	» 26	» 2,030
Greggie	» 21	» 22	» 2,984
Pesate	» 1	» 55	» 3,110
Totale	K. 37	K. 114	Ch. 10,239

PINEROLO, 14 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emine
Frumento L.	26 09	23 47	113	5 76
Id. nuovo »	22 60	20 87	661	6 03
Segale »	14 35	18 05	102	3 23
Granoturco »	19 57	18 83	318	4 16
Patate »	1 —	0 80	772	mir.

MILANO, 14 agosto 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 75	a 28 —
Frumento Po	» 28 —	a 29 50
Granoturco	» 23 —	a 25 —
Id. estero pallido	» — —	a — —
Segale	» 22 —	a 20 50
Riso nostr. dec. com.	» 33 50	a 44 50
Riso gugliese	» 38 —	a 43 —
Avena	» 18 50	a 20 —

Vienna,	13	14
Mobiliare	275 50	274 70
Lombarde	81 25	80 75
Banca Anglo-Aus.	139 80	139 80
Austriache	280 —	279 50
Banca Nazionale	839 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 30
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 50
Cambio su Londra	117 75	117 75
Rend. Austriaca	73 60	73 60
Rend. id.	72 57	72 60
Unionbank	110 50	111 25
Rend. Aus. nuova	88 05	88 —
Rend. Ungherese	109 25	109 07
Berlino.	13	14
Mobiliare	475 50	474 —
Austriache	485 50	485 50
Lombarde	140 50	140 —
Cambio su Londra	20 38 5	20 38
Rendita italiana	84 90 80	84 90
An. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 —	10 —
Prestito russo	93 —	93 75
Prest. orien. russo	60 50	60 40
Argento per chil.	213 60	213 10

Londra,	13	14
Consolid. inglese	98 1/8	98 —
Rendita italiana	85 3/8	85 3/8
Spagnuolo	19 1/4	19 1/8
Turco	9 5/8	9 3/8
Egiziano del 1868	62 5/8	62 1/2
Egiziano del 1873	59 3/4	59 3/4
Argento	52 5/8	52 5/8

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 13 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	877 93
	Trame	»	» »
	Greggia	2	210 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1088 28
	Tot. nel mese	86	
Stagionatura reale e privilegiata	Organzino	2	85 19
	Trame	»	» »
	Greggia	17	1593 24
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1678 43
	Tot. nel mese	167	
Cassina celere C. Bianco	Organzino	1	68 63
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	68 63
	Tot. nel mese	89	

BORSA DI GENOVA — 14 agosto.

Rend. It.	93 25 — 93 40	f.m.
Az. Banca Naz.	2416 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	947 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	923 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	459 —	f.m.
Francia	lett. 110 85 — dom.	110 80
Londra	vista 28 06 — dom.	27 95

Oro da 22 09 a 22 10 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 14 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	93 35
Id. f.m.	93 45
Azioni Banca Nazionale	2410 —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Popolare	147 —
» Banca Generale	645 —
Azioni Cotonificio Cantoni	218 —
» Lanificio Rossi	756 —
» Linif. e canap. Naz.	241 —
» Regia Tabacchi	927 —
» Ferrovie Meridionali	460 —
» Ferrovie Romane	162 80
» Società Ceramica	292 50
Obblig. Ferrovie Meridionali	235 1/4
» Ferrovie Sarde Serie A	304 —
» Id. Serie B	300 —
» Id. emiss. 1879	283 75
» Ferrovie M. Aust. A. I.	290 75
» Id. Paler.-Mar.-Trap.	626 —
» Id. Milano-Erba	288 —
» Id. Pontebbane	462 —
» Cassa Risp. di Milano	514 1/4
» Rubattino	1045 —
Boni Ferrovie Meridionali	596 —
Francia a vista meno 2 1/2 0/0	110 95
Svizzera a vista meno 3 1/2 0/0	110 25
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 77

Francoforte a 3 mesi e 4 0/0	136 7/8
Vienna a 3 mesi e 3 0/0	— —
Pezzi da 20 fr.	22 11

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) agosto.		13	14
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	61 25	61 —
» per settembre	»	58 —	57 75
» pei 4 mesi ultimi	»	56 25	56 25
» a 4 mesi da 9bre	»	56 —	55 25
Zuccheri n. 88 10/13 (2)	»	59 50	59 —
» » 7/9	»	66 50	66 —
» bianco 3	»	69 —	69 25
» raffinato scelto	»	151 —	151 —

Liverpool, 14.

Cotoni — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 14.

Cotoni — Vendite balle 700.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sac. 2000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 14.

Frumenti — Importaz. ett. 13470 — Vendite » —

Mercato calmissimo.

Domande quasi nulle.

Affari solamente per il dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 agosto reca:

1. **R. D.** (num. MMDCXXX, parte suppl.), dell'8 luglio, con cui la Banca Popolare di Lonigo è autorizzata ad aumentare il suo capitale da lire 150,000 a lire 270,000 mediante l'emissione di una nuova serie di n. 4000 azioni del valore di lire 30 ciascuna.

2. **R. Decreto** (n. 5575), del 18 luglio, con cui è autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico ad aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire 3786 50, di cui lire 1 50 con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1880 e lire 3785 con decorrenza di godimento dal primo gennaio 1881, a favore dell'Amministrazione liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del Convento dei Santi Domenico e Sisto in detta città.

3. **R. D.** (num. MMDCXXXV, parte suppl.), del 18 luglio, con cui è approvata la riduzione del capitale della *Società Ceramica Richard*, da lire 8,000,000 a lire 3,840,000, mediante annullamento di numero 25,600 azioni di lire 250 ciascuna, non mai state sottoscritte, e mediante conversione di numero 25,600 azioni sottoscritte, del valore nominale di lire 250, in altrettante di lire 150.

4. **R. D.** (n. MMDCXXXVI, parte suppl.), del 22 luglio con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena, con la quale, a parziale modificazione dell'art. 8 del regolamento in vigore per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, tenuto fermo il limite minimo di lire due, il *massimo* ivi stabilito in lire 20 viene portato a lire 200, ordinando che ove si volesse eccedere il nuovo *massimo* oltre all'autorizzazione della Deputazione, si dovrà conseguire la Sovrana sanzione.

5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 6 corrente in San Gimignano, provincia di Siena, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo di 3ª categoria, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 7 agosto 1880.

Il giorno 8 corrente, in Gimigliano, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 agosto 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5564) del 25 luglio, con cui al ruolo del personale della Biblioteca universitaria di Bologna è aggiunto un posto di assistente di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. **Regio Decreto** del 3 giugno, con cui è istituita una Commissione, coll'incarico di eseguire un'ampia e particolareggiata inchiesta morale, economica ed amministrativa, sulle Opere pie del Regno, e di studiare e proporre quindi un piano di generale riordinamento, che risponda allo spirito dei tempi e alle mutate condizioni sociali.

3. **R. Decreto** (n. 5576), del 25 luglio, con cui il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, è modificato per quanto riguarda la clinica ostetrica in conformità della tabella annessa al presente Decreto.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5585), del 8 agosto, con cui è approvato il regolamento unito al presente decreto relativo alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento sotto la data del 13 agosto:

1. **Elenco** degli attestati di privativa industriale rilasciati nel 2° trimestre 1880.

2. **Elenco** delle dichiarazioni e dei depositi inscritti sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno durante il mese di luglio 1880.

3. **Elenco** di attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1880.

OSPEDALE DEI CRONICI DI CUNEO

Incanto volontario.

Alle ore 9 ant. del primo settembre prossimo venturo, nella sala consulare dell'Ospedale dei cronici in Cuneo, ed avanti al sig. Presidente dell'Amministrazione e col ministero del notaio sottoscritto, si esporrà in vendita all'asta pubblica, ad estinzione di candele vergini ed in un sol lotto, sul prezzo già offerto di lire centotrentotto mila, e sotto l'osservanza delle condizioni consegnate nelle deliberazioni 14 giugno e 10 luglio ultimi scorsi, il podere proprio del suddetto Ospedale, facente parte del tenimento denominato *La Commenda*, situato nel territorio di Cuneo, cantone di San Benigno, della complessiva superficie di ettari 30,46,05.

Per essere ammessi all'incanto è necessario il preventivo deposito della somma di lire diciottomila.

I documenti relativi sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, posto in Cuneo, al secondo piano di casa Brizio, in via di Savigliano, ed in tutte le ore d'ufficio.

Cuneo, addì 8 agosto 1880.

1123 **Giacomo Beltano**, notaio.

Torino — Tip. Roux e Favale.